ISTITUTO COMPRENSIVO “DON BOSCO” – GELA

Dirigente Scolastico

Prof.ssa Rosalba Marchisciana

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Triennio 2025-2028

Approvato con Delibera N°3 del 20 Dicembre 2024 del collegio dei Docenti

Approvato con Delibera N°4 del 12 Dicembre 2024 del Consiglio di istituto



“*L’alfabeto dei valori*”

Amicizia fantasia gioia limpidezza

condivisione efficienza vivacità resilienza

Benessere fiducia naturalezza spontaneità incertezza

Inclusione relazione collaborazione partecipazione

Curiosità famiglia sportività solidarietà aggregazione

errore Dono operosità ricordo diversità lentezza

multiculturalità

Definire valori condivisi per progettare una scuola-comunità

«E’ meglio una testa ben fatta piuttosto che una testa ben piena. Imparare a vivere richiede non solo conoscenze, ma la trasformazione, nel proprio essere mentale, della conoscenza acquisita in sapienza e l’incorporazione di questa sapienza per la propria vita.

Conoscere e pensare non è arrivare a una verità assolutamente certa, è dialogare con l’incertezza»

EDGARD MORIN

Introduzione

Il Piano Triennale dell'offerta Formativa è il documento programmatico di valore identitario e strategico di ogni istituzione scolastica. Esso nasce come espressione della coralità che anima una comunità educante, poiché scaturisce dal lavoro congiunto di varie forze interne ed esterne alla scuola che dialogano tra loro.

Il PTOF diventa un vero e proprio patto formativo all'interno della scuola e tra quest'ultima e il territorio in cui essa opera e dove svolge la funzione di motore di sviluppo sociale e culturale.

Il Piano esplicita la progettazione didattica, educativa ed organizzativa predisposta per il triennio 2025-2028 e le sue modalità realizzative ed è un atto complesso, perché esprime le scelte di fondo della scuola, architettura portante di tutto ciò che esso contiene, sulle quali si innestano gli interventi didattici e l'intera programmazione formativa.



Atti di indirizzo per la strutturazione del PTOF: Dirigente Scolastica Prof.ssa Rosalba Marchisciana

Abstract dell'atto di indirizzo della Dirigente Scolastica



INDIRIZZI GENERALI

- ✓ Pianificare un'offerta formativa coerente con i traguardi di apprendimento e con i Profili di competenza attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida vigenti, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
- ✓ Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto) potenziando il sistema di autovalutazione dell'Istituto partendo dal Rapporto di Autovalutazione e dal Piano di Miglioramento.
- ✓ Mantenere coerenza tra le scelte curricolari, le attività di recupero / sostegno/ potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa.
- ✓ Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica personalizzata ed inclusiva per gli alunni sia che manifestino difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse, monitorando ed intervenendo tempestivamente (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES), sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.
- ✓ Curare il processo di crescita e di orientamento dei singoli alunni in vista delle scelte di prosecuzione degli studi.
- ✓ Personalizzare e individualizzare i percorsi didattici per garantire a tutti e a ciascuno la valorizzazione delle potenzialità individuali.
- ✓ Prediligere una progettazione per competenze fondata su nodi concettuali, piuttosto che una didattica di tipo trasmissivo-sequenziale, in modo da potere affrontare agevolmente eventuali cambiamenti repentini. La scelta ormai normativamente sancita della didattica delle competenze risponde alle esigenze degli attuali contesti economici e lavorativi. Le competenze vanno intese nella loro completezza, comprendendo anche la competenza della scrittura creativa, dell'inventiva artistica e musicale, della sperimentazione scientifica e tecnologica.

- ✓ Garantire modalità valutative eque e di tipo formativo che possano conservare lo loro valenza all'interno dell'intero ciclo di studi.
- ✓ Svolgere l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, oltre che sulla Costituzione e sullo sviluppo sostenibile, focalizzando l'attenzione anche sulla cittadinanza digitale.
- ✓ Curare i percorsi di miglioramento degli stili di vita (salute, alimentazione, rischi, dipendenze…)
- ✓ Lavorare per ambiti disciplinari intesi come luoghi di scelte culturali, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione / aggiornamento, operando nella logica della verticalizzazione dei percorsi curando il passaggio dall'Infanzia fino alla Secondaria. Attivare percorsi specifici curricolari ed extracurricolari per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze trasversali.
- ✓ Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione come descritto nell' organigramma dell'Istituto.
- ✓ Rendere ancora più efficaci ed efficienti le modalità di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti mediante l'utilizzo ottimale della piattaforma della scuola, del registro elettronico, del sito con sezioni dedicate, e dei canali social dell'Istituto
- ✓ Potenziare gli accordi di rete con realtà educative parallele promotrici di proposte che vedano la presenza della scuola in rapporto con il territorio.
- ✓ Potenziare il Sistema "sicurezza" a tutti i livelli. Rilievo specifico viene riconosciuto alla sicurezza non solo nei termini degli adempimenti di legge (cui comunque la Direzione dell'Istituto e gli altri soggetti indicati dalla normativa vigente sono tenuti), ma anche come scelta culturale, come "educazione" i cui contenuti trascendono la realtà fisica della scuola. La sicurezza come parametro delle proprie condotte entra a far parte dell'Educazione civica; diventa volano per un'esaustiva educazione sociale e ambientale. La sicurezza è quindi percorso di crescita che consente all'alunno di misurarsi con le criticità degli ambienti collettivi acquisendo competenze di tipo sociale, scientifico e tecnico, che si fondano sulla visione cristiana della vita.
- ✓ Sostenere il percorso di formazione ed auto-aggiornamento del personale docente in particolare per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica (didattica per competenze). Formare il personale docente per implementare le competenze tecnologiche. Ai fini di una giusta elaborazione delle metodologie è indispensabile che i docenti di tutti gli ordini di scuola si impegnino in un serio piano di aggiornamento. L'aggiornamento consente infatti di adeguare la propria comunicazione nei confronti delle nuove generazioni tecnologizzate abituate a tecniche trasmissive fondate sull'immediatezza e sull'assemblaggio veloce delle informazioni. Tramite l'aggiornamento i docenti possono conoscere indirizzi e metodi elaborati nel frattempo dal mondo accademico e culturale in tutti gli ambiti della didattica. L'aggiornamento, inoltre, favorisce il dibattito culturale e il confronto nella scuola, riqualificando i rapporti interpersonali tra docenti nel segno della continuità orizzontale e verticale.
- ✓ Quanto sopra presuppone:
- ✓ la partecipazione congiunta degli alunni, dei docenti e dei genitori al processo di formazione;
- ✓ il coinvolgimento delle realtà culturali e formative presenti sul territorio;
- ✓ l'utilizzo delle risorse strumentali e multimediali della scuola (Monitor interattivi, LIM, Tablet, laboratori informatici, aule multimediali, aule STEM, laboratori artistico-espressivi) al fine di suscitare interesse e motivazione negli alunni e creare ambienti di apprendimento stimolanti, interdisciplinari e innovativi.
- ✓ Che i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, compresi i viaggi di istruzione e visite guidate, integrino e consolidino quanto svolto in orario curriculare e non possono essere disgiunti dal lavoro svolto in classe in tale orario.
- ✓ La cura nell'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino

l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati…) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi, esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

- ✓ La continua tensione all'innovazione. Il termine innovazione è polivalente, nel caso specifico innovazione a scuola è la disponibilità da parte della comunità educante (in primis dei docenti) di andare oltre le routines, la comfort zone, innovare significa mettere in scena creatività, flessibilità, duttilità. L'innovazione si fonda su un atteggiamento di ricerca-azione, vale a dire su una intenzione continua di ricercare le strade operative e didattiche più funzionali, traendo continui riscontri, insegnamenti dalla continua azione didattica in corso. Ma innovare significa anche alimentare continuamente un'attenzione critica verso ciò che si fa e ciò che accade. L'innovazione non può prescindere, quindi, da una osservazione allentata dalle risposte, innovare vuol dire tener conto delle risposte degli studenti (comportamenti cognitivi, emotivi, relazionali degli allievi) e sulla base delle stesse procedere alle modifiche che sembrano necessarie per la proposta di una buona didattica. Innovare significa porsi nella prospettiva della sperimentazione permanente, così chi innova sperimenta diverse vie, sebbene sperimentare in senso autentico è una continua azione di ricerca aperta. Avere un atteggiamento didattico innovativo, significa intrattenere con gli ambienti di apprendimento un rapporto di familiarità, anche oltre lo spazio aula (es. laboratori). La normativa nazionale è caratterizzata da una intensa tensione all'innovazione (nel citato DPR 275/99 si parla di autonomia di ricerca e sviluppo, e ancora Indicazioni nazionali, Linee guida tecnici e professionali). L'innovazione a scuola diventa allora una quotidiana creazione di senso, un solido presidio di contesto, una costruzione quotidiana tra le risposte degli studenti e le domande della comunità educante.

D.S. Prof.ssa Rosalba Marchisciana



La nostra Vision

per una scuola che ORIENTA

ACCOGLIENZA E CONTINUITÁ Accompagnamento dall'infanzia all'adolescenza, fino alle scelte formative future, in un clima scolastico sereno-

INCLUSIONE: Integrazione delle diversità in una scuola aperta al confronto e al dialogo

SCUOLA come **CITTADELLA EDUCATIVA** - Promozione e diffusione della cultura della legalità come stile di vita

FORMAZIONE PERMANENTE: Formazione come opportunità per affrontare La dinamicità dei cambiamenti

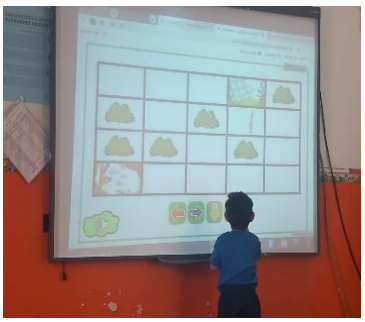
PROMOZIONE DEL BEN-ESSERE: come stato d'animo e di relazioni



La mission della scuola

- Formazione completa: sviluppare competenze cognitive, emotive e sociali degli studenti.
- Inclusività: promuovere un ambiente di apprendimento che accoglie e valorizza le diversità.
- Educazione alla cittadinanza: **insegnare i valori della solidarietà, del rispetto e della responsabilità.**
- Innovazione e creatività: stimolare il pensiero critico e la capacità di adattarsi ai cambiamenti.
- Sostegno al successo scolastico: **offrire supporto a ciascun studente nel suo percorso di crescita.**



INDICE SEZIONI PTOF

SEZIONI DEL PTOF		SOTTOSEZIONI
SEZIONE 1	**LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO**	1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 1.2 Caratteristiche principali della scuola 1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali 1.4 Risorse professionali
SEZIONE 2	**LE SCELTE STRATEGICHE**	2.1 Priorità desunte dal RAV 2.2 Obiettivi formativi prioritari (comma 7, legge 107/15) 2.3 Piano di miglioramento 2.4 Principali elementi di innovazione
SEZIONE 3	**L'OFFERTA FORMATIVA**	3.0 Obiettivi e principi pedagogici 3.1 Traguardi attesi in uscita 3.2 Insegnamenti e quadri orari 3.3 Curricolo d'istituto 3.4 Percorsi di continuità e orientamento 3.5 Iniziativa di ampliamento curriculare 3.6 Attività prevista in relazione al PNSD 3.7 Internazionalizzazione 3.8 Valutazione degli apprendimenti 3.9 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
SEZIONE 4	**L'ORGANIZZAZIONE**	4.1 Modello organizzativo 4.2 Organizzazione uffici e modalità del rapporto con l'utenza 4.3 Rete delle convenzioni attivate 4.4 Piano di formazione del personale docente 4.5 Piano di formazione del personale Ata
SEZIONE 5	**IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE**	5.1 Monitoraggio 5.2 Verifica e Valutazione 5.3 Rendicontazione

SEZIONE 1






LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

a) Storia dell'Istituto

b) Contesto socioeconomico-culturale

c) Caratteristiche culturali

d) Rapporti con il territorio

L'Istituto Comprensivo "Don Bosco" (ex Primo Istituto Comprensivo-Gela) nella configurazione attuale è nato il 01/09/2012, a seguito del dimensionamento attuato in applicazione alla legge n° 111/11, trasformandosi da uno dei più antichi circoli didattici della città in Istituto Comprensivo ad indirizzo musicale. L' Istituto riunisce scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado, e le "sezioni primavera", tra le prime nate in una città in cui sono assenti gli asili nido pubblici, creando così le condizioni perché si "affermi una scuola unitaria di base" che:

- prenda in carico bambini dall'età di tre anni (anche due) e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione, in un percorso unitario caratterizzato da un indirizzo musicale che parte già dalla primaria
- sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo offre oggi entro un unico percorso strutturante.
- favorisca lo studio della lingua straniera già a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia per proseguire alla primaria e rafforzarsi nella scuola secondaria con integrazione della seconda lingua comunitaria (francese o spagnolo)

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e didattica, è progressivo e continuo. La creazione dell' Istituito Comprensivo consente la progettazione di un unico curricolo verticale, facilitando così il raccordo tra i tre ordini di scuola.

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

SCUOLE	PLESSI	INDIRIZZO
SEZIONE PRIMAVERA	Plesso Falcone Borsellino Plesso San Sebastiano	Via Pellegrini Via Fuentes
SCUOLA DELL'INFANZIA	Plesso Via Giulio Siragusa Plesso Falcone-Borsellino Plesso San Sebastiano	Via G. Siragusa Via Pellegrini Via Fuentes
SCUOLA PRIMARIA	Plesso " Lombardo Radice" Plesso "San Sebastiano" Plesso "Falcone Borsellino	Via Trapani,1 Via Fuentes Via Pellegrini
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Plesso "Falcone-Borsellino" Plesso "San Sebastiano" Plesso "Alemanna"	Via Pellegrini Via Fuentes Via Alemanna

1.3 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI





Grazie all'accesso ai fondi PON FESR i plessi di scuola dell'Infanzia, primaria e la scuola secondaria di I Grado sono dotati di buone dotazioni tecnologiche, diversificate a seconda delle caratteristiche dei plessi: laboratori mobili multimediali, aule informatiche, aule aumentate.
Anche la connessione Internet è diffusa in tutti i plessi.

Plesso "Lombardo Radice"

- Lavagne LIM installate in tutte le aule/sezioni/spazi comuni - Smart TV touch
- Biblioteca
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio scientifico
- Laboratorio musicale
- Palestra

Plesso "San Sebastiano"

- Lavagne LIM installate in tutte le aule/sezioni/spazi comuni - Smart TV touch
- Laboratorio scientifico
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio di ceramica
- Palestra

Plesso "Falcone-Borsellino"

- Lavagne LIM installate in tutte le aule/sezioni/spazi comuni- Smart TV touch
- Biblioteca
- Laboratorio informatico
- Laboratorio scientifico
- Laboratorio musicale
- Palestra

ATTIVITA' RELATIVE AGLI STRUMENTI

1 - Registro elettronico e trasparenza (azione #12 del PNSD)

In relazione alla dematerializzazione, e anche per incrementare la trasparenza nelle relazioni scuola-famiglia, la scuola ha avviato da anni l'uso quotidiano del Registro elettronico alla secondaria e alla primaria. Nel piano di sviluppo e attuazione al PNSD, è prevista una sempre maggior partecipazione e coinvolgimento delle famiglie. Accedendo all'area riservata del registro elettronico, ogni genitore può visualizzare le informazioni relative ai voti, alle assenze, ai messaggi indirizzati alle famiglie, sia di carattere didattico che organizzativo.

2 - Dematerializzazione e Amministrazione digitale (azione #11 del PNSD)

La scuola, utilizzando le potenzialità del sito web e del registro elettronico, implementa una crescente comunicazione, interna ed esterna, basata sul web e la dematerializzazione, nell'ottica di un incremento della trasparenza e dell'efficacia comunicativa. Le azioni legate alla dematerializzazione sono rivolte a tutti gli utenti. Standardizzando anche le procedure burocratiche di gestione e amministrazione, si prevede un miglioramento della comunicazione tra la scuola, il personale e gli stakeholders coinvolti.

3 -Ambienti digitali e innovazione (azione #4 del PNSD)

L'azione si muove principalmente su due fronti: il potenziamento delle aule didattiche aumentate dalla tecnologia e la specifica formazione del personale. L'obiettivo è quello di promuovere la didattica laboratoriale e nuovi ambienti per l'apprendimento in grado di avvicinare sempre più la scuola alle esigenze del territorio e, relativamente alle competenze attese, al mercato del lavoro.

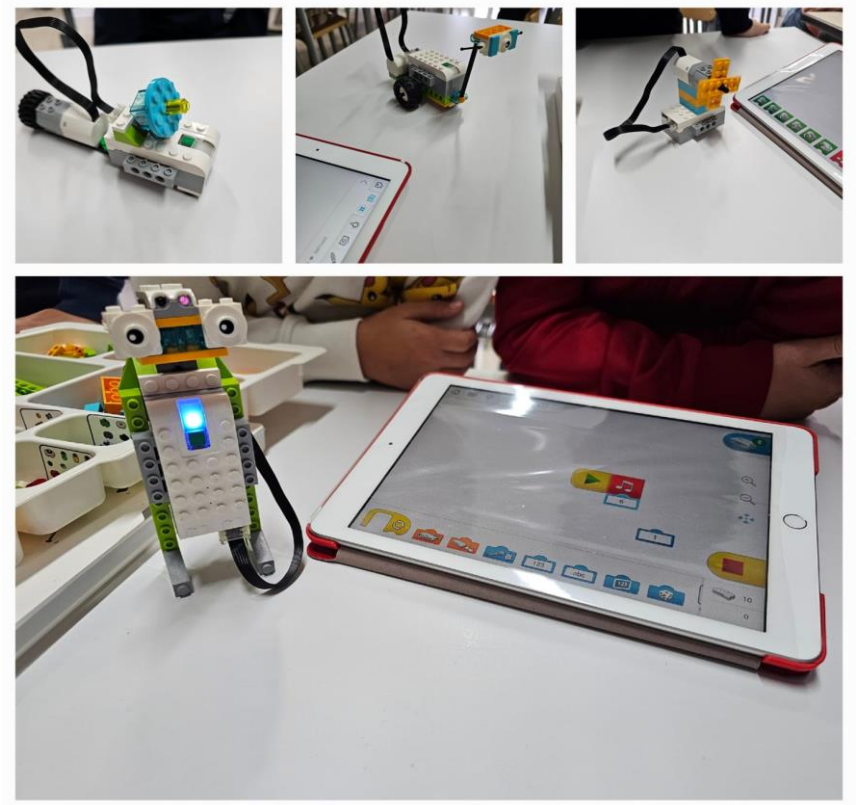
Tutti gli interventi puntano a offrire alle scuole ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, in grado di sostenere lo sviluppo della "net-scuola", una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti. Con la partecipazione a bandi, concorsi e PON, la scuola si è dotata e continuerà a dotarsi di materiali e strumenti informatici innovativi, per creare ambienti di apprendimento sempre più all'avanguardia, perseguendo il potenziamento delle competenze digitali degli alunni. In particolare, l'azione persegue la creazione di:

- spazi alternativi per l'apprendimento
- aule "aumentate" dalla tecnologia
- laboratori mobili
- postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza, del personale o delle segreterie ai dati e ai servizi digitali della scuola.

4 - Fibra e banda larga (azione #1 del PNSD)

La scuola intende, ove possibile, incrementare la dotazione infrastrutturale della scuola con connessioni in fibra. Uno dei primi plessi potenziato è stato quello centrale della Primaria "Lombardo Radice", ove la presenza della Segreteria e di Laboratori (tra cui quello informatico, per le prove CBT dell'Invalsi) richiede una più ampia larghezza di banda.

ATTIVITA' RELATIVE A COMPETENZE E CONTENUTI



5 - Coding e programmazione a blocchi (azione #17 del PNSD)

Il pensiero computazionale è un processo mentale per la risoluzione di problemi (problem-solving), costituito dalla combinazione di metodi caratteristici e strumenti intellettuali, entrambi di valore generale e trasversale alle discipline di studio. Benché specifiche attività siano all'interno del curricolo dell'area scientifica, tutti gli alunni dell'istituto sono destinatari di diverse proposte didattiche per sviluppare competenze logico-matematiche, anche in modalità ludiche e creative.

Il software Scratch, le Olimpiadi del Problem solving e i Giochi matematici offrono molti spunti di lavoro, come anche la piattaforma Code.org, che da anni propone attività ludiche sulla programmazione a blocchi.

L'obiettivo, per tutti gli alunni, è quanto meno l'incremento della consapevolezza delle potenzialità della Rete, dei software didattici e no, con vari livelli di approfondimento possibili affinché, quanto meno gli studenti più abili, diventino nel tempo produttori di intelligenza artificiale e non semplici e passivi fruitori.

6 - Potenziamento delle competenze di base (azione #14 del PNSD)

- Coding anche in modalità unplugged per la scuola dell'infanzia e la primaria
- Uso del computer: accensione e spegnimento, uso delle periferiche, gestire correttamente file e cartelle.
- Usare software didattici e strumenti inclusivi, anche per lo studio individuale e la progettazione del proprio apprendimento
- Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento e la realizzazione di progetti personali, anche in maniera creativa: PowerPoint, Word e software didattici.
- Conoscenza e uso consapevole della rete Internet

- Gestione di piattaforme di comunicazione, studio e apprendimento (es: EdModo, Code.org, Google suite, Google-Classroom...).

7 - Una nuova didattica digitale (azione #15 del PNSD)

Il DM 851/15, attuativo del PNSD, recita testualmente: "La 'scuola digitale' non è un'altra scuola. È, più concretamente, la sfida dell'innovazione della scuola".

La scuola digitale è una scuola le cui attività si sviluppano in parte in ambienti fisici ed in parte in ambienti virtuali, usando tradizionali strumenti analogici (penne, quaderni, lavagne, libri, banchi...) e strumenti digitali quali LIM, computer, proiettori e tablet, senza dimenticare le possibilità offerte dalla connessione a Internet. Si va verso una scuola in cui i "contenuti" sono sempre più in formato digitale e risiedono nel cloud, in cui le relazioni docenti/studenti e fra studenti, ma anche con i genitori – si avviano in presenza ma possono proseguire anche in Rete e con la Rete. È una scuola non più chiusa nell'autoreferenzialità, ma aperta perché:

- il riferimento non sono più i programmi, intesi come lista di contenuti che l'insegnante deve fornire, ma le competenze che la società richiede; d'altro canto, i programmi sono ormai superati, da anni, in favore delle Indicazioni Nazionali (ved. DM 254/12 per il primo ciclo);
- oltre ai libri in classe si ha accesso, grazie al Web, a biblioteche virtuali, musei, archivi multimediali, siti scientifici di tutto il mondo;
- si può accedere a risorse praticamente illimitate e gratuite, semplicemente con link ipertestuali;
- si superano i confini temporali (l'ora di lezione) e spaziali (l'aula).

La "didattica digitale" è il processo di insegnamento/apprendimento che si realizza in questo contesto, sovvertendo le tradizionali metodologie basate sulla trasmissione dei contenuti e promuovendo il ruolo attivo degli studenti nella costruzione delle loro competenze.

Perseguendo gli obiettivi del Piano, la scuola intende, con metodologie soprattutto esperienziali (come il webquest, la condivisione in piattaforme e la programmazione a blocchi...) sviluppare specifiche competenze disciplinari e trasversali, rivolte soprattutto ai discenti della secondaria e negli ultimi anni di scuola primaria.

1.4 RISORSE PROFESSIONALI



La Scuola, per realizzare la propria offerta formativa, si avvale di docenti e personale ATA fortemente motivati e disponibili a mettere le proprie competenze al servizio della comunità scolastica, ad aggiornare la propria preparazione, ad attuare e diffondere la cultura della progettualità e della condivisione del sapere

Il Personale docente del nostro Istituto è per lo più stabile, trattandosi di personale di ruolo da più anni. Accanto agli insegnanti con contratto a tempo indeterminato, vi sono docenti con incarico sino al termine delle attività didattiche o annuale, che, ove possibile, di anno in anno, in fase di assegnazione dell'incarico confermano la scuola all'atto della scelta della sede. Ciò ha permesso di garantire una generale continuità didattica nel tempo e il costituirsi di una identità educativa fortemente consolidata e condivisa ma al tempo stesso aperta e attenta al contributo di innovazione proveniente dai nuovi docenti che, annualmente, arricchiscono l'offerta formativa dell'Istituto con l'apporto delle loro esperienze.

Risorse umane interne	Risorse umane esterne
Dirigente Scolastica Prof.ssa Rosalba Marchisciana Docenti: **Dirigente Scolastico** **Docenti:** **n.55 della Scuola dell'Infanzia** **n.82 della Scuola Primaria** **n.59 della Scuola Secondaria di Primo Grado** **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi** **Personale ATA:** **n.6 assistenti amministrativi** **n.24 collaboratori scolastici**	▪ Enti locali (Provincia e Comune) ▪ A.S.L. ▪ UNICEF ▪ Croce Rossa Italiana ▪ VV.UU. e Forze dell'ordine ▪ Protezione Civile ▪ Società Sportive ▪ Aziende, Ditte, Attività Commerciali (sponsor) ▪ Associazioni Culturali ▪ Altri Enti e Associazioni del territorio che intervengono su progetti specifici di plesso/classe/istituto ▪ Impianti SRR Ato 4 Caltanissetta Sud

Risorse finanziarie

- Fondo d'Istituto
- Fondi PNRR
- Fondo per la sperimentazione dell'autonomia, per le attività e per la formazione
- Fondi regionali(POR-POC-FESR)
- PON Coesione Italia 21-27

Risorse materiali e dotazioni tecnologiche

Aule informatiche

Laboratorio di teatro

Laboratorio di arte

Laboratorio linguistico

Aule all'aperto

Spazio polifunzionale

Laboratorio psicomotricità

Aule snoezelen multisensoriale

LIM in ogni aula

PC e tablet in ogni aula

SEZIONE 2

LE SCELTE STRATEGICHE



La nostra scuola persegue nel corso del triennio i seguenti obiettivi:

a) garantire un ruolo centrale della scuola nella società;

b) garantire il successo formativo degli studenti tramite l'adozione, da parte dei Docenti, di strategie didattiche atte a valorizzare le competenze dei singoli studenti e a favorire l'inclusione di tutti nel rispetto dei modi e dei tempi di studio di ogni alunno (con particolare attenzione agli studenti in situazione di disagio, BES, DSA)

c) realizzare una scuola aperta al territorio e alle richieste degli studenti, famiglie, docenti, garantendo flessibilità, diversificazione, efficienza del servizio scolastico finalizzato al successo formativo;

d) potenziare i saperi, le conoscenze e le competenze degli studenti;

e) coordinare al meglio le proposte didattiche disciplinari e trasversali nell'ambito dei Dipartimenti, dei Consigli di Intersezione/Interclasse e dei Consigli di Classe;

f) prevedere lo studio di forme di flessibilità didattica e di autonomia organizzativa per la piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi.

2.1 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

RAV Rapporto di AutoValutazione

PRIORITA' e TRAGUARDI

Priorità emerse dal RAV funzionali alla stesura del PDM e la tabella riepilogativa delle attività previste

- Azzeramento della dispersione scolastica ossia di quella diffusa sufficienza nei risultati finali, intrisa di mediocrità, preludio dell'insuccesso
- Miglioramento delle metodologie di insegnamento per favorire l'apprendimento significativo e risultati finali ottimali

- Miglioramento delle competenze linguistiche della lingua madre sia nella formulazione scritta che orale.
- Acquisizione di competenze logiche trasversali alla dimensione scientifica e cognitiva
- Riflessione sugli esiti delle prove nazionali e sul valore delle prove INVALSI favorire la cultura della valutazione e dell'autovalutazione come strumento di confronto e di crescita
- Migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche
- Definire un curricolo trasversale con obiettivi chiari di cittadinanza come prassi diffusa
- monitoraggio degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado

Traguardi Tenuto conto degli esiti finali riportati dagli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado in Italiano, Matematica e Inglese, e considerando gli elementi di criticità emersi dalle prove INVALSI, in particolare riguardo alla comprensione del testo, si ritiene necessario applicare metodologie didattiche innovative e alternative alla lezione frontale, finalizzate a migliorare la competenza di lettura.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità Sapere collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul riconoscimento dei diritti umani.

Traguardi Promuovere attività trasversali per i tre ordini di scuola finalizzate al riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona della collettività, dell'ambiente, affinché l'alunno assuma un comportamento responsabile.

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (COMMA 7, LEGGE 107/15)

La definizione delle priorità delineate nel RAV si fonda su un'accurata analisi dei risultati scolastici ottenuti dagli alunni della nostra scuola, sia della primaria che della scuola secondaria di primo grado. Dall'analisi emerge una percentuale relativamente alta di sufficienze in italiano e matematica negli esiti della scuola secondaria, mentre nella scuola primaria si riscontra una percentuale più bassa, seppur significativa, in ogni classe. Esaminando i risultati delle rilevazioni nazionali INVALSI, si osserva che le classi in cui sono state adottate metodologie didattiche alternative alla tradizionale lezione frontale hanno mostrato performance migliori. In particolare, si evidenzia che la maggiore difficoltà degli studenti riguarda la comprensione di testi complessi. Per tale motivo, riteniamo fondamentale concentrarci sul potenziamento della competenza di lettura, considerata una skill trasversale che incide su tutte le discipline.
La nostra scuola, come comunità attiva, promuove costantemente attività e iniziative in collaborazione con il territorio, finalizzate a potenziare le competenze legate alla cittadinanza attiva e democratica. Inoltre, sostiene una didattica inclusiva per garantire a tutti gli alunni, in particolare quelli in difficoltà, il diritto di accedere ad un percorso di studi completo. Un ulteriore obiettivo è quello di intensificare le attività espressive, affinché gli alunni sviluppino comportamenti corretti, non solo nei confronti di sé stessi e degli altri, ma anche verso l'ambiente che li circonda.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

3) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

4) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione;

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

6) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

9) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

10) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO



In questo contesto di analisi, le finalità generali del nostro Piano di Miglioramento saranno le seguenti:

- Radicare la cultura della valutazione finalizzata al miglioramento continuo coinvolgendo tutti i docenti nei processi di innovazione, curando la formazione e l'aggiornamento.
- Rivedere e integrare il curricolo verticale partendo dalle otto competenze chiave europee per migliorare e sviluppare la continuità orizzontale e verticale.
- Sviluppare la didattica laboratoriale potenziando la sfera dell'autonomia degli studenti e la pratica di metodologie didattiche innovative.

PRIORITA'

- Azzeramento della dispersione scolastica ossia di quella diffusa sufficienza nei risultati finali, intrisa di mediocrità, preludio dell'insuccesso.

- Migliorare le metodologie di insegnamento per favorire l'apprendimento significativo e risultati finali ottimali.
- Migliorare le competenze linguistiche della lingua madre sia nella formulazione scritta che orale.
- Acquisizione di competenze logiche trasversali alla dimensione scientifica e cognitiva.
- Riflessione sugli esiti delle prove nazionali e sul valore delle prove INVALSI.
- Favorire la cultura della valutazione e dell'autovalutazione come strumento di confronto e di crescita.
- Migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche.
- Consolidare la progettazione del curricolo trasversale con obiettivi chiari di cittadinanza come prassi diffusa.
- Continuare il monitoraggio degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado attraverso un progetto di orientamento a lungo termine.
- Formazione del middle management – potenziamento delle competenze gestionali- formazione dei docenti
- PNRR e innovazione digitale: Promuovere una progettualità a lungo termine per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento anche attraverso l'impiego ottimale delle risorse straordinarie assegnate

Per il PDM si rimanda all'allegato che riporta integralmente il piano.

2.4 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE



Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La effettiva realizzazione delle priorità dichiarate nel RAV appare direttamente connessa a scelte organizzative riconducibili alla progettazione didattica curricolare ed extra-curricolare, i cui cardini restano l'inclusione e la didattica per competenze. Il nostro Istituto si propone di consolidare le competenze dei propri alunni attraverso interventi che siano riconducibili alle competenze di cittadinanza. Un progetto rivolto agli alunni dei tre ordini di scuola che, attraverso l'elaborazione di unità di apprendimento interdisciplinari e significative per l'alunno, si concretizzino con la progettazione di compiti di realtà e delle relative rubriche messe a disposizione della comunità professionale. La documentazione delle buone pratiche progettuali, educative e didattiche, organizzative e valutative della scuola, oltre a facilitare la mediazione e la "contaminazione" di best practices (migliori pratiche) trasforma la comunità professionale scolastica in una comunità di pratiche e di apprendimento.

La consapevolezza che non solo le modalità didattiche ma anche i contesti di apprendimento devono essere ripensati completamente ha indotto il nostro Istituto a partecipare alle azioni PON FSE e FESR 2014-2020 finanziati e alle nuove azioni Coesione Italia 2021-2027- per la realizzazione di aule mobili, il potenziamento della rete wi-fi e l'installazione di lavagne interattive/Smart TV, creando "spazi per l'apprendimento" che

coniugano la più alta innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia collaborativa e laboratoriale dove viene messo in risalto il lavoro del singolo e la collaborazione con gli altri allievi e il docente.

La didattica per competenze è la risposta a un nuovo bisogno di formazione degli studenti che nel futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa. Si tratta di un'evoluzione che richiede alla scuola e a ciascun insegnante una revisione delle proprie modalità di insegnamento per dare vita a un ambiente di apprendimento sempre più efficace ed al contempo inclusivo. La formazione degli insegnanti riveste quindi un ruolo chiave. Sarà necessario analizzare esperienze di innovazione in atto nella scuola non solo italiana, elaborare proposte per portarle a sistema e, per trovare i più efficaci strumenti, linguaggi e format da documentare e diffondere come migliori pratiche educative.

Finalità educative

L'Istituto Comprensivo nel corso del triennio della scuola dell'infanzia e degli otto anni del primo ciclo si pone di realizzare le seguenti finalità:

-La promozione della prima alfabetizzazione culturale attraverso l'organizzazione dei vari linguaggi finalizzati al sapere, al saper fare, al saper essere e al saper divenire realizzare le conoscenze e abilità di base che valorizzino le risorse dell'intelligenza in tutte le sue espressioni, per uno sviluppo pieno della personalità;

-La formazione della persona e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana e delle direttive della Comunità Europea;

-Le lingue e i nuovi linguaggi;

- La promozione delle conoscenze delle lingue comunitarie nel quadro delle competenze europee e i linguaggi dell'alfabetizzazione informatica.

Le educazioni:

a) l'educazione alla pace e alla gestione consapevole dei conflitti, per superare positivamente attraverso accordi, patti e compromessi divergenze personali e di gruppo nella vita sociale;

b) L'educazione alla salute e al benessere dell'organismo psico-fisico come modalità di prevenzione attiva del disagio;

c) L'educazione alla legalità per promuovere la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole;

d) l'educazione all'ambiente attraverso l'uso attivo e consapevole di metodologie scientifiche nel rapportarsi al mondo naturale;

e) L'educazione al piacere della lettura e alla fruizione personale del patrimonio culturale e artistico e storico.

Tutto ciò premesso, assicurando che la scuola

- Sia sicura dal punto di vista delle strutture edilizie.
- Sia attenta alle problematiche presenti nel territorio.
- Sia dotata di valide attrezzature e di locali adeguati allo svolgimento delle attività motorie.
- Sia dotata di locali adeguati allo studio degli strumenti musicali.
- Sia caratterizzata da un incremento dei laboratori.
- Favorisca apprendimenti per un positivo passaggio ai vari gradi d'istruzione, dalla scuola dell'infanzia a quella primaria, e di seguito alla scuola secondaria di primo grado, per poi proseguire ai successivi anni d'istruzione.

Approcci metodologici



La relazione educativa: nel rispetto della libertà d'insegnamento di ogni insegnante, l'istituto propone un modello in cui al centro di ogni processo di insegnamento apprendimento c'è la relazione educativa dove c'è l'alunno con le sue specificità ed il suo particolare stile d'apprendimento, con i diversi tempi e le diverse modalità con cui ciascuno apprende e la comunità educante: la famiglia, l'insegnante, l'istituzione scolastica, gli enti formativi territoriali e le altre relazioni umane. Quando questa relazione, che è una relazione complessa funziona, il fatto educativo si compie.

Perché essa funzioni identifichiamo questi tre fattori cruciali: Il Benessere organizzativo; il fattore motivazionale; l'apprendimento empirico.

Il benessere organizzativo: quando si sta bene a scuola, l'obiettivo principale è raggiunto. Il sentiero si fa camminando. Allora il primo fattore sta nel creare un clima di accoglienza positivo. I ragazzi e gli insegnanti devono vivere l'esperienza scolastica in modo sereno e gratificante. Tutti devono sentirsi accettati per quello che sono e ciascuno per quello che è. La scuola che funziona deve saper creare un clima di accoglienza umana, di calore e d'amore per la conoscenza e per il ben vivere, che i ragazzi, e non solo loro, devono sentire entrando nell'ambiente scolastico.

Il fattore motivazionale: Se il ragazzo non è psicologicamente motivato a frequentare la scuola e a intraprendere un percorso di apprendimento, non lo farà. Ma qual è la motivazione psicologica che dobbiamo attivare per attirare quei ragazzi che non hanno la pressione familiare che li stimola al progresso sociale all'affermazione di sé alla costruzione di un curricolo? *"L'uomo tende per natura verso la conoscenza"*(cit. Aristotele). In altre parole, l'uomo ha una tendenza naturale per il sapere, c'è una curiosità innata. In ogni disciplina c'è un aspetto edonistico, ogni materia ha il suo segreto angolo di delizie, che la rende unica e appassionante per il cultore. Tutta la difficoltà dell'insegnare sta proprio nel guidare i propri alunni a scoprire questo locus ameno del proprio sapere e, una volta che lo si sia scoperto, insegnare a coltivarlo. Per le materie linguistiche può essere la capacità narrativa, o la capacità di ascolto; per le materie scientifiche può essere il piacere della scoperta, l'intuizione; per le materie tecniche, la capacità del saper fare; per quelle artistiche la capacità creativa; per tutte la possibilità di ricercare e produrre.

Terzo fattore: preferire l'apprendimento empirico a quello cognitivo: l'uomo per natura apprende per imitazione e tentativi, cioè empiricamente.

L'apprendimento per concetti non è un modo naturale per l'uomo, è un modo acquisito. Quando un ragazzo rifiuta di apprendere taluni concetti, lo fa perché si rifiuta di fare un atto non naturale per lui, la sente una forzatura, e questo è normale. Allora dobbiamo arrivare all'apprendimento cognitivo passando per quello

empirico. L'apprendimento cognitivo deve essere la meta finale, da acquisire al termine di un percorso formativo secondario, certamente non nella secondaria di primo grado, è troppo estraneo al modo naturale di apprendere dei ragazzi di quell'età. È vero ci sono ragazzi che lo fanno, ma si tratta per lo più di memorizzazione di intere pagine che poi ripetono in modo automatico, e dimenticano dopo due settimane. Non è vero apprendimento, è falso apprendimento. Certamente apprendono il significato di qualche parola, ma non apprendono ad intersecare i concetti. Quindi insegnare-imparare facendo. I ragazzi devono fare ricerche, produrre testi, video, programmi, recite teatrali, canti, danze. Organizzare incontri, spazi, viaggi. Tutta la scuola, dalla classe, alla presidenza passando per l'auditorium agli spazi comuni, tutta deve diventare un laboratorio dove si creano occasioni di apprendimento.

E questo in modo particolare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Ampio spazio all'attività pratica perché è attraverso il fare che i bambini di questa fascia d'età possono arrivare a costruire un sapere consapevole.

Allora nelle proposte didattiche si utilizzeranno i mediatori didattici attivi, iconici, analogici e simbolici ben tendendo conto dei diversi stili e ritmi di apprendimento.

L'apprendimento cooperativo: Altro aspetto particolarmente importante è quello di considerare l'aspetto sociale dell'apprendimento. La condivisione di idee ed esperienze è essenziale perché la costruzione del sapere è sostanzialmente un fatto sociale, esso si costruisce nell'interagire comunitario. Cooperative Learning. Allora gli alunni devono essere abituati a confrontarsi, a discutere, a dibattere, per arrivare a decisioni condivise e scelte il più possibile rispettose del parere di ciascuno.

Inoltre, si raccomanda di promuovere la costruzione di un sapere non episodico, ma piuttosto articolato che tenda a sviluppare una visione sistemica della realtà utilizzando un'integrazione tra le varie discipline di studio.

Perché il sapere sia effettivamente significativo per gli alunni, si auspica di partire sempre dalle conoscenze già acquisite dai bambini per ampliarle man mano attraverso un procedimento ricorsivo e la loro organizzazione in mappe concettuali.

Affinché le conoscenze acquisite non siano astratte l'Istituto Comprensivo programma uscite sul territorio e visite d'istruzione, per confrontarsi con il patrimonio storico artistico e per studiare i paesaggi e i fenomeni naturali attraverso il confronto diretto con la realtà.

L'Istituto comprensivo utilizza le opportunità comunicative messe a disposizione dalle nuove tecnologie della comunicazione promuovendo la corrispondenza scolastica, forme di gemellaggio, l'utilizzo di piattaforme nelle quali viene promosso l'apprendimento collaborativo in particolare nell'apprendimento delle lingue comunitarie.



SEZIONE 3



L'OFFERTA FORMATIVA

Nel corso degli anni è stato ampliato il ventaglio della offerta formativa che è rivolta ad una fascia di età di bambini e bambine che va dai due anni ai 13-14 anni, dalla sezione primavera fino alla scuola secondaria di primo grado.

Sono presenti:

N°4 sezioni primavera

N° 17 sezioni di scuola della infanzia a tempo normale (tutte omogenee per età)

N° 27 classi di scuola primaria

N°15 classi di scuola secondaria di primo grado

3.0- OBIETTIVI E PRINCIPI PSICO-PEDAGOGICI

LE SEZIONI PRIMAVERA







Le sezioni "primavera" nascono dall'idea di dare alla fortissima domanda sociale delle famiglie con bambini dai 24 ai 36 mesi una risposta alternativa e radicalmente diversa dall'anticipo, una risposta che tenga in primo luogo conto di ritmi, tempi e diritti dei bambini al fine di offrire un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia. Si tratta di un potenziamento e di una diversificazione dei servizi educativi per la fascia 0-3 nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, perché si considerano fondamentali i servizi educativi e formativi per la primissima infanzia per la costruzione di un percorso di cittadinanza e di pari opportunità per tutti, in particolare in un quartiere ad elevato rischio sociale. Le sezioni primavera offrono alle famiglie un sostegno per promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari, in particolare alle madri in cerca di occupazione, attraverso un affidamento quotidiano e continuativo dei propri piccoli a figure dotate di specifiche competenze professionali.

La domanda del bambino

L'idea di fondo che sottende questa iniziativa è quella di partire dai bisogni del bambino, considerati un elemento centrale nella propria educazione: in primo luogo il bisogno di vivere un tempo "giusto", che non rincorra esigenze adulte di anticipo legate solo all'ormai precocissimo sviluppo cognitivo dei bambini, un tempo che richiede uno spazio deputato, un "nido" contenitivo, ma con una forte attenzione all'aspetto motorio, stimolante per la possibilità di scoprire il mondo in prima persona, ma con un solido appoggio e supporto educativo delle figure adulte.

I punti che riteniamo fondamentali per lo sviluppo complessivo del bambino sono:

- CENTRALITÀ DEL BAMBINO
- IMPORTANZA DELL'ASPETTO RELAZIONALE
- VISIONE OLISTICA DEL BAMBINO
- EDUCAZIONE ALLA CORPOREITÀ
- EDUCAZIONE ALLA RELAZIONALITA'
- EDUCAZIONE ALLA AFFETTIVITA'

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

20 bambini per ogni sezione
2 EDUCATRICI
1 ASSISTENTE ALL'INFANZIA
1 RESPONSABILE COORDINAMENTO PEDAGOGICO
Le attività si svolgono dal lunedì al venerdì dalle h.8.00 alle h.13.30
Le aree delle sezioni primavera sono organizzate in modo che tutti gli spazi possano essere vissuti e sentiti come propri dai bambini. Si utilizza, infatti, una divisione modulare degli spazi e dei tempi, attrezzando con arredi e materiali alcuni centri di interesse che verranno percorsi dai bambini durante l'attività didattica e quella non strutturata.
La giornata tipo segue la seguente scansione:

- Ore 8.30 9.30 accoglienza, attività non strutturate
- Ore 9.30 10.00 circle time e gioco del "chi c'è oggi a scuola", attività didattiche guidate
- Ore 10.00 10.30 routine: merenda, percorsi di condivisione
- Ore 10.30 11.00 routine: cura dell'igiene
- Ore 11.00 12.45 percorsi didattici strutturati, lettura angolo morbido
- Ore 12.45 13.00 routine: uscita nei giardini della scuola per attività strutturate previste nella progettazione
- Ore 13.00 13.30 attività conclusive, preparazione all'uscita

INIZIATIVE DI CONTINUITÀ DIDATTICA

Il progetto di continuità delle sezioni primavera e della scuola dell'infanzia nasce dall'esigenza di garantire al bambino, che si appresta ad intraprendere un importante passo di crescita, un passaggio più naturale e familiare, "pensato" e "riflettuto". La condivisione di un percorso che garantisce la naturale continuità tra le sezioni primavera e la scuola dell'infanzia offre un passaggio sereno per un momento importante in cui si intrecciano le emozioni del bambino e della famiglia, tra attese e trepidazioni, domande e incertezze.

Il progetto mira a supportare il bambino in questo approccio con la scuola dell'infanzia, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un modo di vivere il gioco più consapevole e didatticamente strutturato che avrà come punto di partenza le esperienze vissute nel contesto di provenienza. All'interno del progetto verranno organizzati incontri con le sezione della scuola dell'infanzia, in cui saranno previste esperienze educative, strutturate e cicliche, saranno promosse attività animate improntate sul gioco e sull'ascolto, sfruttando l'entusiasmo e il desiderio di nuove scoperte che

caratterizzano i bambini e allo stesso tempo ponendo attenzione al loro bisogno di rassicurazione. L'aspetto ludico consentirà ai piccoli di inserirsi nel nuovo ambiente senza traumi e di vivere le nuove esperienze serenamente.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

I rapporti con le famiglie

I genitori, all'atto dell'iscrizione, assumono l'impegno di far parte di una comunità educante che attraverso una specifica gamma di interventi intende promuovere la crescita dello sviluppo integrale della personalità infantile.

Ciò significa che condividono il PTOF e collaborano nelle diverse forme di partecipazione. Inoltre sono stimolati a tenere continui contatti con la realtà scolastica. Tra le forme di partecipazione dei genitori, assumono particolare rilievo gli incontri con le educatrici e la coordinatrice, attraverso dei veri e propri "salottini pedagogici".

Questi appuntamenti sono proficui se svolti sulla base di un piano di reciproca fiducia e collaborazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA





La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

- Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e negli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- Acquisire competenze significa: giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole

condivise; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

L'istituto comprensivo Don Bosco, attento ai primi anni di crescita dei bambini dai tre ai sei anni, offre l'inserimento in sezioni omogenee perchè è importante organizzare linguaggi, spazi, routine ed esperienze rispettando i tempi e le peculiarità degli alunni. Le sezioni omogenee, dal punto di vista educativo, garantiscono l'utilizzo di metodologie didattiche adeguate all'età del gruppo-sezione; a livello emotivo, il gruppo costituito da pari, rafforza il senso di appartenenza e di identificazione.

In questi anni, la scuola dell'infanzia si è arricchita di nuovi spazi interni ed esterni, con arredamenti strutturati adeguati al contesto educativo - didattico. Sono state realizzate aule attrezzate all'aperto, arredi con tavole, panche, scivoli ma anche aree verdi per offrire ai bambini esperienze a contatto con la natura e la scoperta del mondo attraverso proposte didattiche flessibili.

Gli spazi interni sono stati progettati affinchè i bambini possano vivere apprendimenti efficaci, costruttivi e significativi.

Il gioco è lo strumento principe attraverso il quale il bambino esprime la propria identità e sviluppa la conoscenza. La scuola valorizza al massimo la dimensione ludica in tutti i suoi aspetti: motorio, percettivo, emotivo, cognitivo, comunicativo, sociale, linguistico e morale.

Il bambino a scuola trova materiali didattici adatti allo sviluppo della sua creatività, come costruzioni, blocchi logici, oggetti morbidi e angoli strutturati come lo spazio lettura, l'angolo musicale, l'angolo artistico, l'angolo steam, vari atelier per rispondere alle diverse potenzialità degli alunni. Per un bambino essere creativo è fondamentale perchè significa arricchire le conoscenze quotidiane e i nostri contesti laboratoriali offrono " l'esperienza del fare attivo" in cui si concretizza un nuovo modello di insegnamento/apprendimento che si basa sulla costruzione cognitiva personale di ogni bambino attraverso le risorse di cui è dotato.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE





"Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita" (Indicazioni 2012).

Finalità del primo ciclo d'istruzione

Il primo ciclo di istruzione ha come obiettivo principale l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per lo sviluppo delle competenze culturali di base, in modo da favorire il pieno sviluppo della persona. Per raggiungere questo scopo, la scuola:

- Collabora con altre istituzioni per superare ogni barriera che possa ostacolare la frequenza scolastica;
- Promuove l'accesso facilitato per gli studenti con disabilità, garantendo loro opportunità di apprendimento adeguate;
- Si impegna nella prevenzione dell'abbandono scolastico e nel contrasto alla dispersione;
- Sostiene il talento e le inclinazioni individuali di ogni studente;
- Lavora costantemente per migliorare la qualità del sistema educativo.

Ogni scuola, in questa prospettiva, presta particolare attenzione ai processi di apprendimento di ciascun alunno, accompagnandolo nella costruzione del proprio percorso educativo e nella consapevolezza del significato della propria esperienza. Inoltre, promuove la pratica attiva della cittadinanza.

La scuola deve perseguire lo sviluppo armonico e completo della persona, rispettando i principi della Costituzione italiana della tradizione culturale europea, promuovendo la conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali. In questo processo, è fondamentale il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie (Indicazioni nazionali per il curricolo 2012).

Nel rispetto di queste indicazioni, il nostro istituto comprensivo si impegna a:

- Essere un luogo di sviluppo educativo in linea con i principi di inclusione e integrazione culturale, considerando la diversità come un valore fondamentale;
- Promuovere strategie specifiche per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il fallimento formativo precoce, attivando risorse e collaborazioni con enti locali e altre agenzie educative del territorio;
- Prestare particolare attenzione agli studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali, adottando adeguate strategie organizzative e didattiche;
- Essere una comunità educativa aperta e inclusiva, capace di abbracciare le prospettive locali, nazionali, europee e mondiali;
- Costruire una solida alleanza educativa con le famiglie, non solo nei momenti critici, ma attraverso una relazione costante che riconosca e supporti i reciproci ruoli nel perseguimento di obiettivi educativi comuni;
- Porre lo studente al centro dell'azione educativa, considerandone tutti gli aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi;
- Fornire agli studenti gli strumenti per imparare ad apprendere, facilitando lo sviluppo delle loro capacità di studio e riflessione autonoma.

L'INDIRIZZO MUSICALE



Presso la Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo è attivato il Corso ad Indirizzo Musicale, un percorso teorico-pratico dedicato all'insegnamento dello strumento musicale. Gli strumenti oggetto di insegnamento sono il flauto traverso, la tromba, il pianoforte e le percussioni.

Il Corso ad Indirizzo Musicale è stato istituito in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale 201 del 6 agosto 1999, che ha istituito la classe di concorso per lo strumento musicale nella scuola media (n.77/A). Questo decreto ha sancito l'integrazione delle specialità strumentali come parte integrante dell'insegnamento dell'educazione musicale, riconoscendo tale disciplina come arricchimento interdisciplinare. La musica viene inserita nel contesto educativo più ampio della scuola secondaria di primo grado, come parte del progetto formativo globale della persona. In particolare, il D.M. 176 del 2022 ha rafforzato questa impostazione, sottolineando l'importanza dell'educazione musicale non solo come specializzazione, ma come un elemento che valorizza le competenze trasversali degli studenti, in linea con gli obiettivi formativi previsti per la scuola secondaria.

Il D.M. 176 del 2022 evidenzia, infatti, come la musica, superando la separazione dalle altre discipline, svolga un ruolo centrale nella crescita sociale e culturale degli alunni, promuovendo l'interdisciplinarità e il collegamento con altre aree del sapere. Inoltre, si riconosce che la didattica strumentale deve essere progettata tenendo conto che molti studenti sono privi di esperienze musicali pregresse. Pertanto, il percorso formativo si concentra su una vera e propria alfabetizzazione musicale, tenendo conto delle finalità educative della scuola secondaria di primo grado.

Il corso di strumento musicale si inserisce così all'interno di un più ampio curriculum di studi, con l'obiettivo di contribuire alla formazione completa dell'individuo, sviluppando le sue capacità cognitive, relazionali e artistiche. In questo quadro, l'insegnamento dello strumento musicale non è solo una preparazione tecnica, ma un'esperienza che stimola la creatività, la collaborazione e il senso di appartenenza culturale. Il Corso ad Indirizzo Musicale, pertanto, non solo arricchisce l'offerta formativa, ma ha un impatto significativo sulla crescita personale degli studenti, favorendo la loro integrazione nelle dinamiche sociali e culturali più ampie.

FINALITA' E STRUTTURA DEL CORSO STRUMENTALE

Per alcuni alunni particolarmente talentuosi e dotati, si potrà prevedere la possibilità di proseguire gli studi musicali in istituti di alta formazione, come accademie, licei musicali o conservatori di musica. In questo caso,

gli insegnanti proporranno a ciascun alunno un percorso di studio personalizzato, costruito su misura in base alle sue capacità e agli obiettivi individuali. In questo contesto, i corsi di strumento svolgono un ruolo fondamentale come ponte tra la formazione musicale di base e quella avanzata, preparando gli studenti a proseguire gli studi in ambito musicale professionale.

Perché imparare a suonare uno strumento musicale?

L'insegnamento strumentale è un'opportunità unica per la crescita complessiva dell'individuo, poiché offre una **formazione globale** che va oltre l'aspetto puramente tecnico. Lo studio di uno strumento musicale permette di sviluppare molteplici dimensioni dell'alunno:

- **Dimensione cognitiva:** lo sviluppo delle abilità logiche e analitiche necessarie per comprendere la musica e affrontare le difficoltà tecniche e interpretative.
- **Dimensione pratica-operativa:** l'acquisizione di competenze manuali e tecniche che permettono di eseguire correttamente uno strumento.
- **Dimensione estetico-emotiva:** l'espressione e la comunicazione delle emozioni attraverso la musica, che permette all'alunno di sviluppare un linguaggio personale e profondo.
- **Dimensione improvvisativa-compositiva:** lo stimolo alla creatività, che incoraggia gli studenti a esplorare e inventare nuovi suoni, brani e arrangiamenti musicali.

Inoltre, l'insegnamento strumentale offre all'alunno ulteriori occasioni di sviluppo personale e orientamento delle proprie potenzialità, favorendo una **maggiore consapevolezza di sé** e del proprio rapporto con gli altri. Per gli studenti provenienti da contesti svantaggiati, la musica rappresenta anche un'opportunità di **inclusione e crescita**, favorendo l'integrazione sociale.

L'esperienza socializzante del fare musica insieme

La **musica d'insieme** rappresenta una delle esperienze più significative del corso, poiché permette agli alunni di sperimentare la collaborazione e l'interazione all'interno di un gruppo musicale. Questo tipo di esperienza:

- **Accresce il gusto del vivere in gruppo**, insegnando ai ragazzi a lavorare in armonia con gli altri.
- **Insegna il rispetto delle regole**, fondamentali in ogni attività collettiva.
- **Favorisce l'ascolto e l'accoglienza delle idee altrui**, sviluppando un clima di reciproca valorizzazione.
- **Insegna a cambiare ruolo**, aiutando a superare l'individualismo e a promuovere l'autonomia all'interno del gruppo.

Queste competenze sociali sono essenziali per lo sviluppo equilibrato e armonioso della persona, preparando gli alunni a vivere in un contesto collettivo e a fare esperienze di crescita che vanno oltre l'aspetto musicale.

Strutturazione del corso

Per accedere al **Corso di Strumento Musicale**, gli studenti devono superare una **prova orientativo-attitudinale** predisposta dalla scuola. Tale prova non richiede alcuna conoscenza musicale pregressa, ma serve a valutare le inclinazioni naturali degli alunni e la loro predisposizione per lo strumento musicale scelto. Gli studenti saranno poi assegnati a uno dei quattro corsi strumentali disponibili, tenendo conto delle loro preferenze e delle necessità di bilanciare i gruppi numericamente.

Il corso si sviluppa attraverso un **rientro pomeridiano** il primo anno e, negli anni successivi, gli alunni avranno la possibilità di scegliere ulteriori incontri dedicati alla **musica d'insieme**. Le lezioni si suddividono in due principali tipologie:

1. **Lezione individuale** (circa 1 ora): Durante questa lezione, l'allievo si concentra sul perfezionamento delle tecniche strumentali specifiche, sviluppando progressivamente la padronanza dello strumento e affrontando brani di difficoltà crescente.
2. **Musica d'insieme o Solfeggio** (circa 1 ora): Gli studenti vengono riuniti per eseguire brani musicali insieme, a seconda del livello e della composizione del gruppo. Le attività di musica d'insieme si concludono con **esibizioni pubbliche** durante l'anno scolastico, come ad esempio nel periodo prenatalizio e a fine anno, con la possibilità di partecipare anche ad eventi esterni alla scuola. Le attività di musica d'insieme sono progettate per promuovere il lavoro di squadra e per dare agli studenti la possibilità di vivere l'esperienza di suonare in una **orchestra scolastica**.

Oltre a queste attività, il programma annuale prevede altre iniziative di valore educativo, come la partecipazione a **manifestazioni musicali**, concerti e scambi con altre scuole musicali, che arricchiscono ulteriormente l'esperienza formativa degli studenti.

In sintesi, il **Corso di Strumento Musicale** rappresenta un'opportunità completa per lo sviluppo delle competenze musicali e personali degli alunni, integrando la formazione musicale con valori educativi fondamentali come la collaborazione, la creatività e la consapevolezza di sé.

3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della **scuola dell'infanzia** in base ai diversi campi di esperienza:

IL SÉ E L'ALTRO	Il bambino: - gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini -sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato -sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre -riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia e riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta -pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme -si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise -riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Il bambino: -vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola -riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione -prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto

	-controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva -riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
IMMAGINI, SUONI, **COLORI**	Il bambino: -comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente -inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie -segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione …); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte -scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti -sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali -esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
I DISCORSI E LE PAROLE	Il bambino: -usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati -sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative -sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati -ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole -ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia -si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
LA CONOSCENZA DEL **MONDO**	Il bambino: - raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata -sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana -riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo -osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti -si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi -ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità - individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE

La competenza è l'agire personale ed autonomo di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato in un determinato contesto a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, ad eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, è sempre un agire complesso che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze) e il saper fare (abilità). Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti. Le Indicazioni nazionali 2012 fissano in modo prescrittivi i traguardi di competenza da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi costituiscono i criteri per la valutazione delle competenze attese che vengono certificate alla fine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di primo grado. L'intero percorso degli allievi nel primo ciclo di istruzione è finalizzato all'acquisizione delle competenze indicate nel Profilo dello studente, che è il punto di riferimento del curricolo e dell'attività dei docenti.

Le progettazioni organizzate dai docenti del nostro Istituto integrano un progetto di vita che dovrà condurre i ragazzi all'acquisizione delle competenze personali, articolate nei seguenti ambiti: identità ed autonomia; orientamento; educazione alla cittadinanza; strumenti culturali.

Identità ed autonomia. Durante il primo ciclo di istruzione il ragazzo:

prende coscienza delle dinamiche che affermano la propria identità; impara ad interagire con i compagni e con gli adulti; si pone in modo attivo di fronte alle informazioni e alle sollecitazioni comportamentali esterne: le decifra, le riconosce, le valuta.

Orientamento. A conclusione del primo ciclo di istruzione il ragazzo è in grado di pensare al proprio futuro; elabora un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto; collabora responsabilmente con la scuola e con la famiglia.

Ed. alla cittadinanza Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo:

affronta con responsabilità ed indipendenza i problemi quotidiani; conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro paese e gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali; riflette sui propri diritti-doveri di cittadino, conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati; si comporta in modo da rispettare gli altri; rispetta l'ambiente, lo conserva e cerca di migliorarlo.

Strumenti culturali Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo: disporrà di conoscenze ed abilità disciplinari individuate dal legislatore e trasformate dai docenti in competenze personali attraverso le progettazioni didattiche annuali.

3.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

La scuola dell'infanzia

Tutte le sezioni sono a "tempo normale"

tempo scuola : 8.00/ 16.00

La scuola primaria

Il modello orario della scuola primaria è svolto ai sensi del DPR 89, 20 marzo 2009.

La scelta del modello orario viene effettuata dalle famiglie al momento dell'iscrizione alla classe prima e non è più modificabile, se non per gravi e comprovati motivi.

Nelle scuole primarie dell'Istituto è attivo il modello di 27 ore settimanali per gli alunni dalla prima alla terza e di 28 ore settimanali per gli alunni di quarta e quinta con due ore di educazione motoria.

seguente organizzazione oraria:

Articolazione dell'orario nelle classi
Prime-seconde-terze (27 ore)

- Dal lunedì al giovedì ore 8.00 – 13.30
- Il venerdì ore 8.00 – 13.00

Quarte-quinte (28 ore, di cui N°2h di educazione fisica)

- Dal lunedì al venerdì ore 8.00 – 13.36

Classe	Materie
PRIMA	9 area linguistico-espressiva 7 ore area matematico-scientifica-tecnologia 5 ore area storico-geografica 1 ora lingua inglese 2 ore religione cattolica (o alternativa) 2 ora Ed. Fisica 1 ora musica
SECONDA	9 ore area linguistico-espressiva 7 ore area matematico-scientifica-tecnologia 5 ore area storico-geografica 2 ore lingua inglese 2 ore religione cattolica (o alternativa) 1 ora di Ed. Fisica 1 ora musica
TERZA	8 ore area linguistico-espressiva 7 ore area matematico-scientifica-tecnologia 5 ore area storico-geografica 3 ore lingua inglese 2 ore religione cattolica (o alternativa) 1 ora di Ed. Fisica 1 ora musica
QUARTA	8 ore area linguistico-espressiva 7 ore area matematico-scientifica-tecnologia 5 ore area storico-geografica 3 ore lingua inglese 2 ore religione cattolica (o alternativa) 2 ora di Ed. Fisica 1 ora musica
QUINTA	8 ore area linguistico-espressiva 7 ore area matematico-scientifica-tecnologia 5 ore area storico-geografica 3 ore lingua inglese 2 ore religione cattolica (o alternativa) 2 ora di Ed. Fisica 1 ora musica

Nella scuola primaria l'affidamento degli insegnamenti ai diversi docenti tiene conto della continuità didattica, della professionalità e delle inclinazioni, nel rispetto dei criteri definiti dall'Istituto. Alcuni adeguamenti possono essere richiesti in presenza di situazioni particolari.

La scuola secondaria di I grado
Il modello orario della scuola secondaria di I grado,
è quello del tempo prolungato: il monte ore è di 1188 ore annuali, le quali
corrispondono a 36 ore settimanali, comprensive del tempo dedicato alla mensa (2 ore settimanali).
Articolazione dell'orario:
Dal lunedì al venerdì 8.00- 13.30
Il tempo scuola è suddiviso in unità orarie (u.o.) da 55 minuti per un totale di 30 unità orario
Approfondimento mensile di N°2,5 ore (UDA multidisciplinari)
L'orario settimanale è suddiviso fra le varie discipline come segue:

ITALIANO	6 u.o
STORIA E GEOGRAFIA	4 u.o
MATEMATICA E SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI	6 u.o
LINGUA INGLESE	3 u.o
LINGUA FRANCESE	2 u.o
LINGUA SPAGNOLO	2 u.o
TECNOLOGIA	2 u.o
MUSICA	2 u.o
ARTE E IMMAGINE	2 u.o
RELIGIONE CATTOLICA	1 u.o
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2 u.o
STRUMENTO	Tutti i giorni dalle 14.30 alle 17.30

3.3 CURRICOLO D'ISTITUTO



L'Istituto ha progettato **curricolo verticale per UDA** per tutte le discipline, che costituiscono il punto di riferimento comune dei docenti per la progettazione delle attività educativo-didattiche. Il curricolo caratterizza l'identità formativa della scuola e si completa con la creatività di ogni singolo docente che arricchisce la progettualità tenendo conto del contesto-classe con lo scopo di migliorare e aiutare l'apprendimento degli alunni.

Il curricolo è caratterizzato dalla continuità, dall'essenzialità e dalla trasversalità.

- La continuità si costruisce attraverso una programmazione in cui tutti i cicli del curricolo creano una tessitura coerente basata sulla ripetizione (indicatore di consolidamento e arricchimento), la progressione (indicatore di sviluppo e direzionalità) e la sistematicità (indicatore di interdipendenza e consequenzialità).

- L'essenzialità si basa sullo sviluppo di un sapere essenziale per la fascia di età interessata, indispensabile per muoversi verso gli obiettivi generali del processo formativo, un potenziale in costante espansione, capace di ulteriore arricchimento in tutte le fasi successive della formazione, un sapere dotato di pertinenza (indicatore di significatività e utilità).

- La trasversalità riguarda il modo in cui i percorsi proposti promuovono competenze polivalenti, sviluppate attraverso l'intero curricolo e spendibili in tutti i settori della vita.

- Imparare ad imparare – Progettare – Comunicare - Collaborare e partecipare –
- Agire in modo autonomo e responsabile –
- Risolvere problemi –
- Acquisire ed interpretare l'informazione
- Abbassare l'indice della dispersione scolastica e dei fenomeni di "drop out".
- Incrementare il livello medio di competenze e conoscenze.
- Migliorare l'integrazione sociale e culturale tra gli alunni.
- Potenziare il livello di socializzazione cooperativa tra gli alunni.
- Offrire modalità differenziate di recupero, sostegno e potenziamento delle eccellenze.
- Strutturare processi di insegnamento – apprendimento calibrati sugli stili cognitivi degli alunni.

Il prospetto successivo presenta le operazioni compiute dalla scuola per passare dall'analisi dei bisogni all'individuazione degli obiettivi da perseguire nell'attività formativa.

BISOGNI	OBIETTIVI EDUCATIVI
La sfera dei rapporti relazionali costituisce un'area che richiede particolari attenzioni.	La scuola si pone come obiettivo la conoscenza di sé in rapporto agli altri (capacità relazionali).
La sfera dell'esperienza pratica ha bisogno di essere arricchita.	La scuola deve reintegrare le esperienze del manipolare, del fare, del costruire, del progettare e dell'eseguire (manualità e operatività).
Aumentano gli stimoli dei mass media.	La scuola deve dare agli alunni gli strumenti per essere protagonisti, cioè per controllare messaggi e stimoli in entrata, quindi, per conoscere, comprendere, analizzare, sintetizzare, valutare (sviluppo delle abilità cognitive).
È generalizzata una certa deprivazione e carenza di esperienza linguistica. C'è bisogno di comunicare e vanno incrementati gli strumenti per farlo.	La scuola deve dare gli strumenti per un'adeguata codifica e decodifica e pone la competenza comunicativa come obiettivo trasversale di tutte le discipline.
Si sta perdendo il rapporto con il passato, il presente, il paese.	La scuola si pone come obiettivo il recupero della memoria del paese e stabilisce rapporti con il territorio e le sue agenzie culturali.
Esiste la necessità di fornire gli strumenti per un'educazione permanente.	La scuola deve garantire la sua funzione primaria (l'istruzione) nella forma dell'autonomia dell'apprendere e del fare (imparare ad imparare).

Competenze chiave di Cittadinanza

I riferimenti fondamentali degli obiettivi generali del processo formativo sono rappresentati dalle competenze chiave per l'apprendimento.

Il nuovo quadro di riferimento (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea 22 maggio del 2018) delinea otto tipi di competenze (numericamente uguali a quelle del 2006):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Di seguito si è proceduto alla definizione degli obiettivi trasversali, che devono essere perseguiti in tutte le attività che si svolgono nella scuola.

Essi si differenziano in obiettivi cognitivi ed obiettivi comportamentali.

Obiettivi cognitivi:

- Saper analizzare.
- Saper sintetizzare, collegare, mettere in relazione i concetti, strutturare e ristrutturare le conoscenze.
- Saper astrarre, simbolizzare, generalizzare con l'uso dei linguaggi.
- Saper concretizzare, esemplificare, applicare le conoscenze alla realtà concreta, con conseguente sviluppo della razionalità e delle capacità critiche ed argomentative.
- Comprendere il significato di ciò che si apprende.
- Formare e sviluppare fantasia, immaginazione, creatività.
- Sviluppare la curiosità cognitiva.
- Saper risolvere problemi.
- Comprendere ed assimilare conoscenze.
- Possedere le abilità specifiche di ogni disciplina, comuni e trasversali.

Obiettivi comportamentali:

- Rispettare sé stessi avendo cura della propria persona.
- Accettare la propria e l'altrui diversità.
- Accettare opinioni diverse dalle proprie.
- Essere disposti a rivedere le proprie opinioni.
- Evitare ogni forma di aggressività, tanto verbale quanto fisica.
- Rispettare e curare il materiale proprio, altrui e della scuola, nonché gli ambienti scolastici (aule, corridoi, spazi esterni, ecc…).
- Mantenere un comportamento di rispetto delle regole della vita comunitaria nei diversi momenti della giornata, sia nella scuola che nell'extra scuola.
- Aiutare i compagni che ne hanno bisogno.
- Collaborare attivamente con compagni ed insegnanti.
- Rispettare l'ambiente e non danneggiare la natura.

Obiettivi cognitivi trasversali

	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di Primo Grado
Attenzione e ascolto	Saper prestare attenzione e ascolto per il periodo richiesto relativamente ad una storia, una spiegazione o una attività.	Saper prestare attenzione per il tempo richiesto all'attività proposta. Saper ascoltare con disponibilità e continuità.	Saper prestare attenzione per il tempo richiesto all'attività proposta. Saper ascoltare in modo interattivo con disponibilità e continuità.
Espressione e Comunicazione	Saper farsi capire dagli altri pronunciando correttamente le parole, indicando appropriatamente oggetti, persone, azioni ed eventi. Saper riferire esperienze concrete. Saper comunicare attraverso i vari linguaggi (corporeo, manipolativo, grafico–pittorico, musicale)	Saper esprimere le proprie esperienze con un linguaggio appropriato all'età. Saper comunicare le proprie esperienze e il proprio pensiero utilizzando i vari codici.	Saper esprimere le proprie esperienze con un linguaggio corretto. Saper comunicare le proprie esperienze e il proprio pensiero utilizzando i vari codici linguistici. Saper usare i vari linguaggi disciplinari.
Conoscenza	Conoscere le modalità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà.	Conoscere gli elementi fondamentali relativi ai vari ambiti disciplinari.	Conoscere con sicurezza fatti e fenomeni relativi ai diversi ambiti disciplinari.
Comprensione	Saper comprendere un messaggio esplicito. Saper leggere e commentare figure di crescente complessità.	Saper comprendere messaggio testi di vario tipo, cogliendone l'argomento e le informazioni principali. Saper ricavare informazioni corrette da messaggi o testi.	Saper comprendere in modo completo il significato globale dei vari messaggi espliciti ed impliciti. Saper ricavare informazioni corrette da messaggi o testi anche complessi.
Metodo di lavoro	Saper usare correttamente gli strumenti di lavoro. Saper organizzare la propria attività in modo via via più funzionale.	Saper usare correttamente gli strumenti di lavoro. Saper organizzare la propria attività in modo razionale e funzionale.	Saper usare correttamente gli strumenti di lavoro. Saper organizzare la propria attività in modo razionale, funzionale ed autonomo.

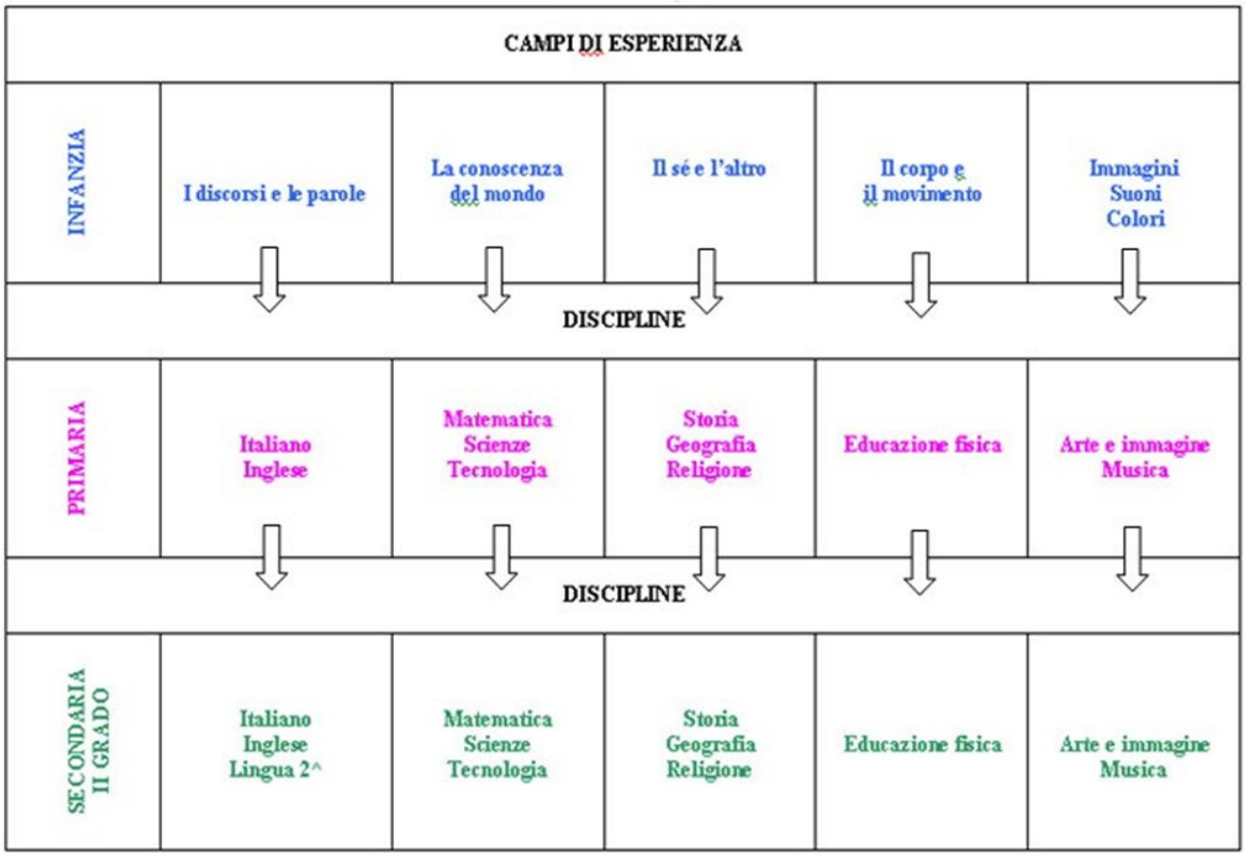
Per rendere più concreto, operativo ed effettivamente condiviso il lavoro di costruzione del curricolo verticale, i docenti hanno esplicitato anche i **contenuti** della programmazione del loro quotidiano lavoro didattico, contenuti organizzati all'interno di aree di apprendimento generali

dette *nuclei tematici*. I contenuti scelti e indicati nel curricolo sono i *veicoli* attraverso i quali gli alunni in generale possono conseguire gli **obiettivi di apprendimento** prescritti, finalizzati al raggiungimento dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze** da conseguire in tempi lunghi, ossia in uscita a ogni ordine di scuola. L'avere dettagliatamente indicato, per ogni anno e per ogni disciplina, i contenuti serve per definire meglio quali sono gli argomenti principali da affrontare, funzionali, nella specificità dei bisogni e delle caratteristiche di ogni alunno, a una conoscenza e a una capacità applicativa che siano sempre *meditate*, *consapevoli* e *critiche*, tali da fornire *competenze* nel senso di saper applicare quanto imparato in situazioni molteplici, anche diverse dall'ordinario impegno scolastico.

Il lavoro collettivo di tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo ha permesso di indicare, per ogni ambito disciplinare, gli **elementi di raccordo** tra gli ordini, in modo tale da rendere più fluido il passaggio degli alunni dalla scuola primaria a quella secondaria, passaggio che spesso presenta notevoli criticità e difficoltà, oltre a permettere di poter lavorare su una base condivisa rispettando così i criteri di progressività e discontinuità.

Il curricolo del nostro istituto, definito sulla base dei documenti nazionali ed europei, intende tradurre in azioni efficaci le nostre scelte didattiche e si propone di:

- **Valorizzare gli elementi di continuità , la gradualità degli apprendimenti e le conoscenze pregresse**
- **presentare una coerenza interna**
- **avere una funzione orientativa in ciascun ciclo in modo particolare alla fine della secondaria**



l Curricolo disciplinare si arricchisce con :

Curricolo di educazione civica

Curricolo STEM

Curricolo CLIL

I documenti visionabili integralmente **in allegato** sono pensati come autonomi (con struttura a se stante ben definita) ma complementari al curricolo disciplinare.

Il Curricolo di educazione civica sostanzia e supporta il curricolo disciplinare ed è demandato alla competenza di tutti i docenti.

L'approccio STEM e la metodologia CLIL declinati nei curricoli strutturati, sono presi in carico dai docenti in possesso di specifiche competenze.

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA





In considerazione delle disposizioni relative all'insegnamento dell'Educazione Civica nelle Scuole, il nostro Istituto Comprensivo si adopererà affinché, continuando le attività dell'Agenda 2030, le attività scolastiche vengano integrate e svolte secondo le Nuove Indicazioni Ministeriali. Nelle succitate Indicazioni si evidenzia l'importanza di promuovere una SCUOLA COSTITUZIONALE capace di fare identificare gli alunni in quei valori, quei diritti e doveri, che pongono le basi per un patrimonio democratico vissuto nel rispetto della Persona e dell'Ambiente, nella legalità e nell'inclusione. Le attività dell'Educazione Civica hanno sempre rappresentato un importante momento educativo per l'acquisizione di competenze di vita, sia personali sia sociali, necessarie ed indispensabili per la formazione, in itinere scolastico, di" uomini attivi e responsabili". Ogni proposta educativa sarà occasione per sviluppare e motivare gli alunni all'apprendimento di competenze finalizzate al miglioramento di comportamenti adeguati e consapevoli nella quotidianità. Saranno accolte, pertanto, durante l'anno scolastico, tutte le proposte delle Istituzioni esterne (Amministrazione Comunale, Protezione Civile, Associazioni , Parrocchie,…) e tutti i progetti sul territorio ritenuti validi per potenziare il benessere psicofisico degli alunni, incentivando negli stessi l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze atte a sviluppare comportamenti etici , atteggiamenti consoni e utili alla conoscenza dei diritti umani, della legalità, dello sviluppo economico, dell'interesse collettivo, del rispetto dell'ambiente, al riconoscere il valore della libertà

di pensiero, di espressione, di religione, del valore dell'integrazione, dell'uso consapevole di strumenti tecnologici , così come previsto nel documento ministeriale. Tutti gli Ordini di Scuola dell'Istituto, pertanto, ognuno in base a quanto programmato a livello collegiale e dipartimentale, svolgeranno attività di adeguamento del Curricolo trasversale e si impegneranno per la riuscita e realizzazione degli Obiettivi previsti nel documento ministeriale citato. Le ultime Indicazioni richiamano, ancora di più, l'attenzione sull'ASPETTO TRASVERSALE DELL'INSEGNAMENTO, prediligendo un'impostazione interdisciplinare e funzionale a rendere fluido il raccordo fra TUTTE le discipline e le molteplici esperienze nell'ambiente scolastico, a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

Gestione oraria L 'insegnamento dell'Educazione Civica nei rispettivi ordini di scuola, così come previsto nel testo di legge, non sarà inferiore a 33 ore annue e dovrà svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Le **indicazioni metodologiche** sottolineano l'importanza di un approccio basato sull'esperienza, pratico e partecipativo , volto a sviluppare competenze civiche consapevoli e autentiche negli alunni. Dovranno essere favoriti il dialogo, il confronto, la cooperazione, la responsabilità e l' alternanza di ruoli per sperimentare nuove situazioni. Queste modalità di lavoro mirano a coltivare il pensiero critico, la cittadinanza attiva , l'approfondimento su temi come la salute, la sicurezza, l'educazione ambientale, finanziaria e digitale. La metodologia include, inoltre, attività laboratoriali e progetti orientati alla comunità. Fondamentale rimane l'uso responsabile dei dispositivi digitali per la ricerca e lo scambio di informazioni, con attenzione alla sicurezza e alla privacy.

Il Curricolo Verticale per Competenze STEM



è una componente fondamentale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e si integra con i curricula disciplinari dei vari gradi scolastici dell'Istituto. Il suo obiettivo principale è rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali, focalizzandosi su specifici ambiti di esperienza e sullo studio delle discipline STEM, anche tramite metodologie didattiche innovative.

Il termine STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) racchiude un insieme di discipline che sono fondamentali per la crescita e l'evoluzione della società moderna. Queste aree non solo costituiscono il cuore dell'innovazione scientifica e tecnologica, ma sono anche pilastri essenziali per lo sviluppo economico, culturale e sociale a livello globale. In un mondo che sta affrontando sfide globali come il cambiamento climatico, la sostenibilità, l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione, le competenze STEM sono più che mai cruciali per preparare le nuove generazioni ad affrontare il futuro con consapevolezza, creatività e competenza.

Le discipline STEM offrono una formazione solida e multidisciplinare, che sviluppa non solo competenze tecniche, ma anche abilità critiche, come il pensiero analitico, la capacità di risolvere problemi complessi e l'attitudine all'innovazione.

La scuola, come luogo di formazione e di crescita, ha un ruolo chiave nella promozione delle STEM, attraverso un curricolo che integra conoscenze teoriche e pratiche, promuove il pensiero critico e prepara gli studenti a un mondo in continua evoluzione. Investire nell'educazione STEM è un passo fondamentale per costruire una società più equa, tecnologicamente avanzata e capace di affrontare le sfide del futuro in modo responsabile e sostenibile.

La scuola gioca un ruolo cruciale nel garantire che ogni studente abbia l'opportunità di sviluppare una solida alfabetizzazione scientifica e tecnologica.

Attraverso un approccio curricolare che integra le materie scientifiche, matematiche, ingegneristiche e tecnologiche, è possibile non solo acquisire conoscenze, ma anche coltivare un atteggiamento di curiosità e di ricerca, elementi essenziali per una continua innovazione.

La finalità del **CURRICOLO CLIL**



è avvicinare in modo naturale e divertente ai suoni della lingua 2, promuovendo la capacità di comprensione di essenziali istruzioni verbali e vocali già dalla scuola dell'infanzia e, al contempo, di avvicinare gli alunni al contesto di vita multiculturale. La lingua 2, oltre ad ampliare lo sviluppo cognitivo, sviluppa anche il potenziale affettivo, sociale abituando l'alunno a confrontarsi con il diverso da sé. Il Curricolo è stato concepito come una guida utile a tutti i docenti della nostra istituzione scolastica per realizzare semplici situazioni di apprendimento in Clil. Il Curricolo, infatti si articola in tre percorsi di lavoro formati da cinque Unità di apprendimento che si sviluppano secondo il principio della verticalità fra gli ordini di scuola. Ciascun percorso, si configura, infatti, come parte di un progetto di istruzione programmata che dal semplice conduce gli alunni a concettualizzazioni e applicazioni via via più complesse su contenuti disciplinari e abilità linguistiche. Ciascun percorso di lavoro è pensato per i tre diversi ordini di scuola graduando, dunque, il livello di difficoltà in riferimento alle abilità degli alunni e alle conoscenze pregresse. Le unità di apprendimento progettate sono

corredate di strumenti e risorse utili allo loro attuazione e, al contempo, forniscono indicazioni pratiche e pragmatiche sul come realizzare le singole attività delineate. Le 15 UDA, in tal senso, intendono costituire una semplice proposta didattica aperta ad ulteriori sviluppi sulla base sia della rispondenza degli alunni sia dell'inventiva didattica dei singoli docenti.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Nell'anno scolastico 2015/2016 è entrata in vigore la legge 107/2015, che esplicita le modalità con cui le scuole autonome possono potenziare la propria offerta formativa. La scuola ha scelto un tempo scuola in cui la programmazione plurisettimanale dell'orario complessivo del curricolo e delle singole discipline è strutturata "in modo da monitorare costantemente il processo di potenziamento delle competenze degli studenti" (comma 3). La legge 107/2015, al comma 7, indica anche quali sono, raccordandole con quelle stabilite a livello europeo, le competenze da potenziare. La nostra scuola progetta attività curricolari ed extracurricolari che rispondono ai bisogni formativi indicati. In tutti gli ordini di scuola che compongono l'Istituto vengono promosse attività trasversali alle singole discipline allo scopo di ancorare i percorsi di apprendimento alla più ampia esperienza di vita e alle sollecitazioni provenienti dall' extrascuola. In questa prospettiva vengono definiti itinerari didattici centrati su temi/problemi, secondo il modello della "didattica per progetti", finalizzati a sviluppare l'integrazione dei saperi e a favorire nei ragazzi la maturazione di una propria identità.

Per aiutare l'apprendimento è fondamentale, oltre alla gestione dei tempi, anche la gestione degli spazi. Lo spazio diventa maestro: le aule vengono strutturate in base alla lezione affrontata, i banchi non hanno più una posizione rigida, ma vengono spostati in base all'obiettivo della lezione.

Nell'Istituto sono state inoltre create aule tematiche utilizzate per dei lavori laboratoriali; ci sono anche spazi aperti per il lavoro in piccolo gruppo fuori dall'aula e aree polifunzionali con tavoli e arredi modulabili da usare per lavori a gruppi. Tutti gli ambienti interni ed esterni sono spazi vivibili e ambienti di apprendimento stimolanti.

Nell'anno scolastico 2024/2025 tutti i docenti hanno preso parte alla formazione relativa all'innovazione metodologico-didattica in linea con quanto previsto nell'ambito del PNRR DM66/2023.

L'Istituto Comprensivo arricchisce l'offerta formativa con:

● Progetti curricolari ed extracurricolari presentati e coordinati dall'Istituto stesso, con personale e risorse proprie;

● Progetti realizzati con il contributo volontario delle famiglie;

● Progetti proposti da enti pubblici o da privati;

● Progetti in collaborazione con le Scuole Secondarie di Secondo grado.

"La Didattica può e deve uscire dalla classe; può e deve andare verso il mondo".

La scuola trova la sua ragione d'essere nel momento in cui assicura ad ogni alunno il successo formativo. A differenza della famiglia e del resto della società, la scuola è l'unica agenzia che ha, per mandato istituzionale, il compito di predisporre, adottare e controllare gli strumenti necessari, affinché ciascun alunno possa sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Obiettivo principale della scuola è quindi quello di realizzare scelte progettuali che contribuiscono ad orientare l'alunno nella costruzione del suo futuro, mirati allo sviluppo della persona, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti… La scuola deve: "***Educare Istruendo***". La didattica laboratoriale di progetto diventa didattica inclusiva nella misura in cui è in grado di accompagnare ogni / alunno/ alunna a scoprire i propri talenti, prendere consapevolezza dei propri desideri e sostenere la capacità di avviare e portare a termine un progetto. Solo in questi termini la progettazione extrascolastica getta le basi per la costruzione del proprio progetto di vita. I laboratori di progetto costituiscono un'occasione feconda per realizzare interventi individualizzati e personalizzati, in quanto assicurano a ciascuno il rispetto dei ritmi, dei tempi e delle modalità di apprendimento, valorizzano l'originalità individuale e conducono gradualmente alla scoperta del sé e dell'altro: conosco e rispetto l'altro nella misura in cui **Ri-***conosco* e rispetto ***me Stesso*** (consapevolezza della propria identità e delle proprie capacità). La didattica laboratoriale promuove il riconoscimento delle compagne e dei compagni come risorse; promuove relazioni significative di collaborazione e solidarietà, disincentivando, invece, concorrenza e individualismo. L'apprendimento cooperativo alla base delle attività extrascolastiche, produce un clima inclusivo di lavoro e di apprendimento, nel quale le frequenti interazioni creano consapevolezza e favoriscono il dialogo su come raggiungere e rendere COMPIUTO il prodotto finale. In questo modo la scuola diventa luogo di apertura e accoglienza degli interessi degli alunni che, sperimentando successo e partecipazione attiva rafforzano non solo le loro componenti emotivo-motivazionali verso l'apprendimento, ma imparano ad apprezzare la scuola stessa come luogo di BENessere e inclusione, sotto tutti i punti di vista: personali, didattici, di relazioni responsabili ed empatiche sia tra pari che con gli adulti (Dirigente, docenti, personale ATA, esperti, famiglie).

Gli alunni in assetto collaborativo curriculare che nei laboratori attivati in orario extrascolastico si sentono liberi di sperimentare tutte quelle "***ABILITA' SILENTI***", di scoprire i propri talenti: prendere coscienza delle proprie abilità rende la scuola con tutte le attività educative e didattiche curricolari ed extrascolastiche uno spazio/socio, educativo e didattico magico che apporta cambiamenti positivi e produttivi in tutti i discenti.

La didattica per progetti è in grado di riconoscere la singolarità di ognuno, prevede tempi per accogliere e ascoltare alunne e alunni, rende visibili le differenze di ciascuno, aiuta a riconoscere i talenti e offre supporto nelle difficoltà. È una didattica interdisciplinare e flessibile. In tutti gli ordini di scuola che compongono l'Istituto Don Bosco vengono promosse attività trasversali alle singole discipline allo scopo di ancorare i percorsi di apprendimento alla più ampia esperienza di vita e alle

sollecitazioni provenienti dall'extra scuola. In questa prospettiva vengono definiti itinerari didattici centrati su temi/problemi, secondo il modello della "didattica per progetti", finalizzati a sviluppare l'integrazione dei saperi e a favorire nei ragazzi la maturazione di una propria identità. Attraverso tali attività la nostra scuola si colloca tra quelle che "promuovono il ben-essere: star bene con se stessi e con gli altri", ovvero che attendono a un processo socio culturale globale che investe non solo le azioni educative (finalizzate al rafforzamento delle capacità e delle competenze degli alunni), ma anche l'azione volta a modificare le condizioni ambientali, sociali ed economiche in modo da migliorare l'impatto che esse hanno sulla salute del singolo e della collettività. Nel corso degli anni si è via via consolidata una "tradizione e progettuale": alcuni progetti, particolarmente graditi da piccoli e grandi, sono stati riproposti a più livelli tanto da poter essere definiti "CARATTERIZZANTI" l'Istituto.



Nel corso dell'ultimo triennio è stato svolto un lavoro di perfezionamento qualitativo dello svolgimento degli stessi e si è proceduto alla definizione di un ventaglio più ampio che abbraccia in modo trasversale le aree cognitive.



Segue tabella riepilogativa delle attività di ampliamento promosse negli anni che si confermano per il triennio successivo

Macro-aree	Titolo progetti	Destinatari
Area inclusione, supporto e valorizzazione	Potenziamento competenze di base	Primaria e secondaria
	Nati per leggere	Infanzia
	Io leggo, perchè	Infanzia –primaria e secondaria
	Libriamoci	Infanzia –primaria e secondaria
	Parole in versi	Secondaria
	Scacco matto	Primaria e secondaria
	Matematica in gioco	Primaria e secondaria
	Let's go	Primaria e secondaria
	In un CLIL	Infanzia –primaria e secondaria
	Mani in pasta	Infanzia –primaria e secondaria
	Tutti per uno	Infanzia –primaria e secondaria
	Ippoterapia	Infanzia –primaria e secondaria
Area cittadinanza attiva	Educazione ambientale	Infanzia –primaria e secondaria
	Vigili_Amo	Infanzia –primaria e secondaria
	Io, cittadino digitale	Primaria e secondaria
	Io IMPRENDO	Primaria e secondaria
	Io, cittadino europeo	Primaria e secondaria
	Missione ecologica	Infanzia –primaria e secondaria
	Quanta storia nella mia città	Primaria e secondaria
	Sulla strada sicuri	Primaria e secondaria
Ben-essere Star bene con sé e con gli altri	Un mare di emozioni	Infanzia –primaria e secondaria
	Corpo, movimento e cuore	Infanzia –primaria e secondaria
	Corri, salta e impara	Infanzia –primaria e secondaria
	Ma che sapore ha	Infanzia –primaria e secondaria
	Sportello di ascolto	primaria e secondaria
	Men sana in corpore sano	
PNRR	STEM	Secondaria
	Multilinguismo	Secondaria/docenti
	"DIVARI"	Secondaria
	Transizione digitale	Personale docente e ATA
Linguaggi espressivi e creatività	Parole in versi	primaria e secondaria
	Tutti in scena	primaria e secondaria
	Festival della canzone	Infanzia –primaria e secondaria
	Musicando	Infanzia –primaria
	Body percussion	Infanzia –primaria e secondaria
	La musica racconta	Infanzia –primaria e secondaria
	Storytelling	Infanzia –primaria e secondaria
	Riciclart	Infanzia –primaria e secondaria
	Tutti in coro	Infanzia –primaria e secondaria
	In_forma (giornalino)	primaria e secondaria
	Facciamo il fumetto	primaria e secondaria
	Restaurando	secondaria
	Carpe-diem (fotografia)	secondaria

Ogni anno la sezione "ampliamento dell'offerta formativa" sarà rivista, modificata, ampliata, adattata alle proposte dei docenti che terranno conto delle sollecitazioni e delle potenzialità degli studenti, così da offrire un ventaglio di scelta più ampio e più adeguato alla specificità del momento.

Si rimanda alla lettura delle schede- progetto (v.allegato).

LE NOVITA' DEL PNRR ED L'EUROPA

L'istituto è destinato di finanziamenti importanti

- PNRR-"Agenda Sud": le azioni consistono nella progettazione e realizzazione di percorsi di mentoring e orientamento, percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, percorsi di orientamento per le famiglie, percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari, organizzazione di team per la prevenzione della dispersione scolastica, rivolti a studentesse e studenti a rischio di abbandono scolastico.
- PNRR CLASSROOM: Azione finalizzata a trasformare la metà delle attuali classi/aule. L'istituzione scolastica potrà curare la trasformazione di tali aule sulla base del proprio curricolo, secondo una comune matrice metodologica che segue principi e orientamenti omogenei a livello nazionale, in coerenza con gli obiettivi e i modelli promossi dalle istituzioni e dalla ricerca europea e internazionale .
- PNRR STEM E MULTILINGUISMO: Azione finalizzata a promuovere azioni di integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività , metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e, di potenziamento delle competenze multilinguistiche di studenti e insegnati .
- PNRR: Formazione del personale scolastico per favorire la transizione digitale , realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico(dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu.

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Il Collegio dei Docenti e il Consiglio di istituto, in raccordo con i consigli di classe ha deliberato un piano pluriennale delle visite guidate e dei viaggi di istruzione per consentire agli alunni di esperire in modo consapevole la dimensione culturale complementare al percorso di istruzione oltre che per favorire la realizzazione piena della integrazione degli alunni dei diversi edifici scolastici.
Sono state ipotizzate pertanto delle mete per ogni età per ogni ordine di scuola in aggiunta ad eventuali mobilità Erasmus e/o percorsi tematici.



3.4 percorsi di continuità e orientamento





Raccordo verticale: continuità e orientamento

La scuola mette in atto una serie di azioni e strategie organizzative per favorire la continuità fra le scuole e prevenire il disorientamento e il disagio nel passaggio fra gli ordini. Innanzitutto, la continuità è favorita dalla gestione unitaria dell'istituto da parte della Dirigente Scolastica che offre numerose occasioni di dialogo e confronto fra le varie componenti della scuola. Sono unitari due organi collegiali: Il Consiglio di Istituto ed il Collegio dei Docenti. In tal modo, le scelte di indirizzo e le determinazioni in ordine alle scelte educative e didattiche sono fatte da queste assemblee unitarie. Il GLH e il GLI, è composto in modo unitario da professori, maestri ed insegnanti della scuola per l'infanzia; Il comitato di valutazione per gli insegnanti.

Incontri scuola infanzia-primaria-secondaria

Sono istituite le commissioni: infanzia-primaria e primaria-secondaria, per le formazioni delle classi e per il passaggio delle informazioni sulle caratteristiche complessive dei bambini. Durante l'anno scolastico sono favoriti incontri scuola infanzia-primaria con preparazione di materiale informativo per le scuole dell'infanzia da dare alle maestre e della scuola nei momenti di incontro con i compagni della prima.

Incontri scuola primaria-secondaria di primo grado: Sono previsti incontri con le insegnanti delle scuole primarie per raccogliere informazioni che verranno utilizzate per l'accoglienza e per la formazione delle classi; Il primo consiglio di classe della scuola secondaria è allargato alla presenza degli insegnanti coordinatori della scuola primaria per la presentazione di ciascun alunno alla nuova scuola.

Incontri dipartimenti: momenti di raccordo e di verifica del curricolo d'Istituto tra insegnanti della scuola dell'infanzia e insegnanti della scuola primaria; momenti di raccordo e di verifica del curricolo d'Istituto tra insegnanti della scuola primaria e insegnanti dei dipartimenti disciplinari della scuola secondaria di primo grado.

Iscrizioni: sportello informativo per incontri con i genitori promosso dalla Dirigente Scolastica in assemblea di plesso.

Obiettivi educativi didattici unitari: Lingua inglese; Educazione Ambientale, finalizzato a tratteggiare l'identità di cittadinanza con un ruolo chiave per le competenze di consapevolezza ambientale; Educazione musicale; Educazione alla lettura, finalizzato a promuovere il piacere della lettura; Educazione alla Legalità e alla Pace, finalizzato a promuovere competenze attive di cittadinanza; Educazione all'Arte e immagine per la Creatività.

L'Istituto comprensivo adotta un curricolo unitario dai 3 ai 14 anni, sulla base delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, per garantire continuità ed efficacia ai processi d'apprendimento.

La risorsa tempo è un elemento fondamentale nella gestione degli apprendimenti e delle competenze. I contenuti generali verranno declinati nelle programmazioni individuali degli insegnanti in contenuti specifici, partendo da una lettura consapevole dei bisogni della singola classe e dei suoi alunni. I contenuti proposti saranno funzionali all'acquisizione di competenze che dovranno essere coerenti con il profilo in uscita delle competenze che dovranno essere possedute dagli allievi al termine del primo ciclo d'istruzione.

STRATEGIE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI (COMPETENZE)

- Progettazione individualizzata/personalizzata.
- Progetti pluridisciplinari e/o interdisciplinari.
- Organizzazione di attività didattiche in compresenza (quando è possibile).
- Articolazione delle classi per gruppi.
- Attività di recupero, sostegno, potenziamento, approfondimento, ampliamento dell'offerta formativa.

3.5 INIZIATIVA DI AMPLIAMENTO CURRICULARE





Didattica laboratoriale – Flessibilità oraria e ottimizzazione dell'organico dell'autonomia e delle ore di compresenza

"Una scuola attenta ai bisogni degli alunni organizza flessibilmente la propria offerta formativa."

La promozione della didattica laboratoriale e il progressivo superamento della lezione frontale rientrano nella metodologia ordinaria del "fare scuola". Il Collegio dei Docenti ha deliberato all'unanimità le scelte organizzative che propendono per una ottimizzazione delle risorse umane specifiche e trasversali che si

traducono nel mettere a disposizione dell'intera comunità scolastica "competenze specialistiche": i docenti costituiscono un "corpo unico" cui sono affidate sia discipline specifiche nelle classi che attività da condurre nelle ore di compresenza per piccoli e grandi gruppi anche superando il gruppo classe per promuovere l'approccio per classi aperte. Tutti i docenti, dunque, senza escludere i docenti di sostegno, in linea con le finalità del POFT e del PDM svolgono sia attività disciplinare che attività laboratoriali per curare gli alunni che necessitano di interventi personalizzati sia per promuovere eccellenze.

Nel corso dell'anno scolastico, sono individuate e organizzate delle "giornate tematiche", su proposta del Collegio dei docenti e con l'approvazione del Consiglio di Istituto. Queste giornate rappresentano una modalità fondamentale di arricchimento del curricolo, in quanto consentono di ampliare e trasversalizzare i contenuti disciplinari, inserendoli in un contesto di apprendimento esperienziale, integrato e significativo. Si tratta di iniziative che trattano tematiche di rilevanza culturale, scientifica, sociale e ambientale, offrendo agli studenti l'opportunità di sviluppare competenze critiche e creative, e di riflettere profondamente sui temi proposti. La peculiarità risiede nel loro approccio pratico, collaborativo e interdisciplinare, che stimola una partecipazione attiva da parte degli studenti, promuovendo l'acquisizione di competenze trasversali indispensabili nella vita quotidiana.

Tra le competenze principali che si intende sviluppare vi sono la capacità di problem-solving, il lavoro di gruppo, la comunicazione efficace, l'autonomia e la cittadinanza attiva. Queste abilità si rivelano essenziali in un'educazione che va oltre la mera acquisizione di conoscenze disciplinari, mirando invece a preparare gli studenti ad affrontare le sfide della società contemporanea, caratterizzata da un dinamismo e da una complessità in continuo cambiamento. Le giornate tematiche, infatti, offrono un'opportunità unica per inserire la didattica tradizionale in un quadro innovativo, in cui la conoscenza non è più confinata dentro i limiti di una singola disciplina, ma è vista come un patrimonio da condividere e applicare in contesti concreti e reali.

L'organizzazione di queste giornate favorisce la creazione di un ambiente di apprendimento dinamico e inclusivo, dove gli studenti diventano protagonisti del loro percorso formativo. Essi non solo acquisiscono nozioni teoriche, ma imparano anche a fare connessioni tra le diverse aree del sapere, a integrare le conoscenze in modo interdisciplinare e a trasferire le competenze acquisite in contesti di vita quotidiana. Le attività previste nelle giornate tematiche spaziano dai laboratori creativi e scientifici, alle conferenze con esperti, dai progetti di cittadinanza attiva alle attività all'aperto, che contribuiscono a rendere l'esperienza educativa più completa e stimolante. La collaborazione con esperti esterni, la partecipazione attiva delle famiglie e il coinvolgimento della comunità locale favorisce la creazione di una rete di conoscenze e competenze, che moltiplica le opportunità di crescita e di apprendimento per gli studenti, rafforzando il legame tra la scuola e il territorio. In questo contesto, le giornate tematiche non si limitano a essere un semplice approfondimento, ma rappresentano una risorsa pedagogica fondamentale per la creazione di un'educazione integrata, capace di rispondere alle esigenze di una società sempre più interconnessa e in continua evoluzione. In definitiva, sono un'opportunità per sviluppare una scuola che non solo insegna, ma forma cittadini consapevoli e preparati a vivere e agire nel mondo globale.

CALENDARIO TEMATICO

Giornata della famiglia e delle relazioni (4 Ottobre)
Giornata dei diritti della infanzia (20 Novembre)
Giornata della solidarietà (Dicembre)
Giornata della musica
Giornata dello sport
Giornata del PI Greco (14 Marzo)
Giornata dell'Europa (9 Maggio)
Giornata dell'Inclusione (30 Maggio)
















3.6 ATTIVITÀ PREVISTA IN RELAZIONE AL PNSD



Il DM 851/15, attuativo del PNSD, recita testualmente: *"La 'scuola digitale' non è un'altra scuola. È, più concretamente, la sfida dell'innovazione della scuola".*

La scuola digitale è una scuola le cui attività si sviluppano in parte in ambienti fisici ed in parte in ambienti virtuali, usando tradizionali strumenti analogici (penne, quaderni, lavagne, libri, banchi...) e strumenti digitali quali LIM, computer, proiettori e tablet, senza dimenticare le possibilità offerte dalla connessione a Internet. Si va verso una scuola in cui i "contenuti" sono sempre più in formato digitale e risiedono nel cloud, in cui le relazioni docenti/studenti e fra studenti, ma anche con i genitori – si avviano in presenza ma possono proseguire anche in Rete e con la Rete. È una scuola non più chiusa nell'autoreferenzialità, ma aperta perché: il riferimento non sono più i programmi, intesi come lista di contenuti che l'insegnante deve fornire, ma le competenze che la società richiede; d'altro canto, i programmi sono ormai superati, da anni, in favore delle

Indicazioni Nazionali (ved. DM 254/12 per il primo ciclo); oltre ai libri in classe si ha accesso, grazie al Web, a biblioteche virtuali, musei, archivi multimediali, siti scientifici di tutto il mondo; si può accedere a risorse praticamente illimitate e gratuite, semplicemente con link ipertestuali; si superano i confini temporali (l'ora di lezione) e spaziali (l'aula). Si punta alla promozione del ruolo attivo degli studenti nella costruzione delle proprie competenze, a discapito di una didattica tradizionale che adotta un approccio prevalentemente trasmissivo.

Il PNRR (Digcomp 2.1 e Digcomp Edu), in più parti del documento "Scuola 4.0" e nella Legge 233 del 29 dicembre 2021, pone *l'anno scolastico 2024/2025* come data limite per l'aggiornamento delle Indicazioni nazionali per il primo ciclo e delle Indicazioni e le Linee guida per l'istruzione di secondo grado, relativamente proprio alle competenze digitali.

Nella progettazione di esperienze di apprendimento, la competenza digitale si inserisce trasversalmente e coinvolge tutte le discipline, in tutti gli ordini di scuola, nella logica di un curricolo verticale. Le competenze digitali sono trasversali, poiché interessano ogni disciplina e si intrecciano, come già evidenziato, con tutte le altre competenze socio-emotive ed imprenditive e, in generale, con tutte le cosiddette soft skills. Si possono sviluppare efficacemente solo con un approccio interdisciplinare, attraverso l'utilizzo di metodologie prevalentemente costruttiviste e cooperative. Lavorare sulle competenze digitali significa porre lo studente al centro del processo di apprendimento, stimolandolo a progettare, creare, risolvere, documentare, programmare, sintetizzare ed analizzare dati, proporre strategie e soluzioni comunicative, costruire contenuti digitali, portarlo alla risoluzione di problemi. A tal proposito tutti gli insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti; si tratta di attuare una didattica integrata e innovativa che riconosca il ruolo degli strumenti digitali, padroneggi buone prassi educative, valorizzi i codici delle diverse forme di intelligenza e favorisca l'uso consapevole della tecnologia, anche per quanto concerne l'aspetto dell'inclusione di tutti e di ciascuno.

3.7 INTERNAZIONALIZZAZIONE





Il Piano per l'internazionalizzazione è la visione strategica degli obiettivi, e delle conseguenti attività, che l'istituzione scolastica si prefigge di attuare allo scopo di aprirsi alla dimensione europea dell'istruzione e promuoverne lo sviluppo in tutti coloro che vivono la scuola (gli studenti e le famiglie e tutto il personale scolastico) al fine di sostenere la costruzione dell'identità europea nella consapevolezza dell'appartenenza ad un orizzonte valoriale e sociale, comune e condiviso, quali cittadini europei.

1. Macro-azioni e interventi

Il piano di internazionalizzazione si qualifica, dunque, come una compagine organizzata di azioni volte a favorire, in linea generale, la conoscenza generale delle istituzioni, dei valori, delle priorità e della sfide

dell'Unione europea rendendo possibile l'incontro e il confronto fra i diversi paesi che condividono la medesima identità nel comporre l'Unione. Nello specifico, compongono il piano di internazionalizzazione le azioni volte a promuovere all'interno della nostra istituzione scolastica i seguenti interventi volti a:

- potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere;
- insegnamento attraverso la metodologia CLIL;
- sostegno al conseguimento delle certificazioni linguistiche;
- progettazione e realizzazione di progetti europei per la mobilità all'estero cofinanziati dal programma Erasmus+ (mobilità di gruppo degli alunni, jobshadowing, mobilità per la formazione e l'aggiornamento professionale);
- partecipazione a piattaforme europee dell'istruzione quali eTwinning per la realizzazione di progetti a distanza;
- cooperazione con istituzioni scolastiche europee per realizzazione di mobilità e/o ospitalità per la formazione in presenza.

La realizzazione delle attività elencate si inserisce, dunque, nel complesso di misure e azioni che la scuola progetta e realizza, in orario curriculare ed extracurriculare, anche grazie ai finanziamenti europei dedicati a tale scopo quali il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il programma Erasmus+ per l'istruzione scolastica.

1.1 PNRR





Il PNRR rientra nel programma NextGeneration EU (NGEU), un progetto di portata e ambizione inedito, che l'Unione europea ha messo a disposizione dei suoi Paesi. Si tratta di uno strumento di ripresa temporaneo che consentirà ai Paesi membri di far fronte ai danni economici e sociali causati dalla crisi pandemica del 2020, e di ricostruire un'Europa post COVID-19, più verde, più digitale, più resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. La Missione 4, Istruzione e Ricerca, mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca.

La realizzazione degli interventi che rientrano nella Missione 4 del PNRR si inseriscono, infatti, nelle azioni del Piano di Internazionalizzazione volte a favorire negli studenti e nei docenti il cambiamento atteso. A tal fine, la nostra istituzione scolastica, si impegna nella realizzazione dei seguenti interventi del PNRR e delle corrispondenti attività:

PNRR Missione 4 – I. C. DON BOSCO GELA		
Interventi	**Obiettivi**	**Attività**
Le competenze STEM e multilinguistiche 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" La linea di intervento A - Iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM,	Intervento A – Realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a	Percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti finalizzati sia al potenziamento della didattica curricolare come sperimentazione di percorsi

digitali e di innovazione da parte degli studenti - Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning. La linea di intervento B - Iniziative per rafforzare le competenze linguistiche dei docenti e per trasferirle nella pratica didattica.	sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM.	con metodologia CLIL nell'ambito di discipline non linguistiche, con il coinvolgimento di una o più classi o a classi aperte, sia allo svolgimento di attività co-curricolari, come potenziamento delle attività svolte al di fuori dell'orario scolastico, per percorsi finalizzati al conseguimento di una certificazione linguistica, anche in preparazione di mobilità nell'ambito del programma Erasmus+.
	Linea di Intervento B – Realizzazione di percorsi formativi annuali di lingua e di metodologia per docenti.	I Percorsi formativi annuali di lingua e metodologia per docenti si articolano in due tipologie: A. corsi annuali di formazione linguistica per docenti in servizio, che consentano di acquisire una adeguata competenza linguistico-comunicativa in una lingua straniera, finalizzata al conseguimento di certificazione di livello B1, B2, C1, C2, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) e dal decreto del Ministro dell'istruzione 10 marzo 2022, n. 62; B. Corsi annuali di metodologia Content and Language Integrated Learning (CLIL), rivolti ai docenti in servizio.
1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica"	• misurare e monitorare i divari territoriali. Anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione delle prove PISA/INVALSI. • ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese) e, in particolare, nel Mezzogiorno; • sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico	

1.2 PIANO SCUOLA 4.0 – AMBIENTI E METODOLOGIE INNOVATIVE

Da tempo la pedagogia italiana e internazionale ha fortemente valorizzato il ruolo dello spazio nel processo di formazione. Il concetto di ambiente è connesso all'idea di "ecosistema di apprendimento", formato dall'incrocio di luoghi, tempi, persone, attività didattiche, strumenti e risorse. La piena realizzazione di un ambiente di insegnamento/apprendimento innovativo non si esaurisce nel mero allestimento tecnologico di uno spazio quanto piuttosto nella profonda ristrutturazione di tempi, metodologie e prassi didattiche che quello spazio, arricchito dalla tecnologia, favorisce e innesca. Infatti, se nei principi di azione rimangono fondanti della prassi didattica l'attenzione alla significatività dell'apprendimento e la partecipazione attiva dell'alunno nella costruzione del proprio sapere attraverso l'agire, lo scoprire, il cercare e verificare soluzioni, dall'implementazione delle tecnologie nelle diverse situazioni di insegnamento/apprendimento scaturisce la necessità di organizzare e strutturare le situazioni di apprendimento secondo una nuova impostazione metodologica didattica.
Una implementazione efficace, nella prassi didattica, dell'ampia gamma di strumentazioni, attrezzature e tecnologie innovative di cui, oggi, l'istituzione dispone è uno degli obiettivi d'istituto. Infatti, negli ultimi anni, grazie alla attuazione di diverse azioni progettuali è stato possibile migliorare significativamente la dotazione strumentale e la connettività nei plessi per i tre diversi ordini di scuola.
Ad oggi, con la realizzazione dell'Azione 1 del Piano Scuola 4.0, l'istituzione scolastica sta vivendo un ulteriore importante cambiamento grazie all'allestimento di 19 nuovi spazi innovativi di apprendimento.
La denominazione "Scuola 4.0" discende proprio dalla finalità della misura di realizzare ambienti di apprendimento ibridi, che possano fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici concepiti in modo innovativo e degli ambienti digitali.
Gli spazi di apprendimento realizzati presso la nostra istituzione scolastica e il corrispondente piano di formazione dei docenti per la realizzazione di interventi didattici secondo linee metodologiche innovative qualificano la nostra offerta didattica.

Interventi	Obiettivi	Attività
INVESTIMENTO 3.2 - SCUOLA 4.0 PNRR Azione 1 – Next generation classrooms.	Trasformazione e innovazione delle classi, realizzazione di nuovi ambienti e una nuova didattica per la creazione di spazi fisici e digitali di apprendimento innovativi negli arredi e nelle attrezzature.	Allestimento di spazi/ibridi laboratori; Cablaggio e connessione alla rete; Strumenti e risorse per l'innovazione.
	Metodologie e tecniche di insegnamento in linea con la trasformazione degli ambienti per potenziare l'apprendimento e lo sviluppo di competenze cognitive, sociali, emotive di studentesse e studenti.	Formazione del personale per l'attuazione dell'innovazione metodologica; Misure di accompagnamento nella realizzazione di situazioni didattiche supportate dalle tecnologia introdotta; Definizione e la documentazione delle buone prassi realizzate all'interno dell'istituzione scolastica.

2. IL PROGRAMMA ERASMUS+



Il Piano di internazionalizzazione mira a incentivare scambi ed esperienze formative all'estero per studenti e per il personale scolastico attraverso la partecipazione al programma Erasmus+ e alla rete eTwinning dedicato all'istruzione scolastica. Erasmus+ è il programma dell'Unione europea nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per il periodo 2021-2027.
L'obiettivo generale del programma è sostenere, attraverso l'apprendimento permanente, lo sviluppo formativo, professionale e personale degli individui nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, in Europa e nel resto del mondo, contribuendo in tal modo alla crescita sostenibile, a posti di lavoro di qualità e alla coesione sociale, nonché alla promozione dell'innovazione e al rafforzamento dell'identità europea e della cittadinanza attiva. In quanto tale, il programma è uno strumento fondamentale per la costruzione dello spazio europeo dell'istruzione, sostenendo l'attuazione della cooperazione strategica europea nel campo dell'istruzione e della formazione. Il multilinguismo rappresenta uno dei pilastri del progetto europeo e un simbolo significativo della volontà dell'UE di mostrarsi unità nella diversità.
L'Azione chiave 1 finanzia progetti di Mobilità europea per la scuola, nei Paesi del Programma Erasmus+, che coinvolgono alunni, insegnanti, dirigenti, e tutto il personale dell'istituto scolastico in esperienze di apprendimento, crescita professionale e di sviluppo di nuove competenze.
La promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica è uno degli obiettivi specifici del programma. La mancanza di competenze linguistiche rappresenta uno degli ostacoli principali alla partecipazione ai programmi europei di istruzione, formazione e per i giovani.
La nostra istituzione scolastica ha, già da diversi anni, fattivamente lavorato sul piano dell'apertura all'internazionalizzazione attraverso la partecipazione a diverse azioni progettuali nell'ambito del programma Erasmus+.
L'apertura della nostra scuola all'internazionalizzazione è determinata da un costante lavoro di progettazione per la candidatura alle seguenti azioni inerenti il programma:

PROGRAMMA ERASMUS+	
AZIONE CHIAVE 1 – MOBILITÀ INDIVIDUALE	Proposte progettuali e attività
Questa azione chiave sostiene: - la mobilità dei discenti e del personale: opportunità per alunni, studenti, personale di istituti d'istruzione, di intraprendere un'esperienza di apprendimento e/o professionale in un altro paese;	ACCREDITAMENTO ERASMUS+ • I progetti a breve termine per la mobilità degli alunni e del personale danno ai richiedenti la possibilità di organizzare varie attività di mobilità per un periodo che può variare da 6 a 18 mesi. - Mobilità di gruppo degli studenti della scuola primaria e secondaria - Jobshadowing dei docenti presso altre istituzioni scolastiche europee - Mobilità individuale per la formazione del personale scolastico -
AZIONE CHIAVE 2 – COOPERAZIONE TRA ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI Questa azione chiave sostiene le azioni indicate di seguito.	Partenariati per la cooperazione, compresi i partenariati di cooperazione e i partenariati su scala ridotta.

OSPITALITÀ a breve termine di alunni e personale in mobilità proveniente da altre istituzioni scolastiche europee.	Esperienze di ospitalità di studenti e docenti europei in mobilità hanno significativamente arricchito la nostra realtà scolastica. Inoltre, Diventare un'organizzazione ospitante rappresenta un'esperienza utile e un ottimo modo per creare partenariati.

2.1 PIATTAFORMA EUROPEA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA (ESEP) ED eTWINNING

La piattaforma europea per l'istruzione scolastica è il punto di incontro tra tutti i portatori di interessi del settore dell'istruzione scolastica a tutti i livelli, dall'educazione e cura della prima infanzia alla scuola primaria e secondaria. La piattaforma ospita anche eTwinning, una comunità di insegnanti e personale scolastico che anima uno spazio protetto, accessibile solo al personale autorizzato dalle organizzazioni nazionali di supporto (NSO). eTwinning è la più grande community europea di insegnanti attivi in progetti collaborativi tra scuole. Nata nel 2005 su iniziativa della Commissione Europea e attualmente tra le azioni del Programma Erasmus+ 2021-2027, eTwinning si realizza attraverso una piattaforma informatica che coinvolge i docenti facendoli conoscere e collaborare in modo semplice, veloce e sicuro, sfruttando le potenzialità delle tecnologie online. eTwinning è il tramite per aprirsi ad una nuova didattica basata sulla progettualità, lo scambio e la collaborazione, in un contesto multiculturale e con numerose opportunità di formazione e riconoscimento di livello internazionale.
La nostra istituzione scolastica è attiva su eTwinning al fine di:
- realizzare progetti con altre scuole e classi;
- discutere con colleghi e sviluppare reti professionali;
- partecipare a numerose opportunità di sviluppo professionale (online e di persona).

Inoltre, attraverso la piattaforma eTwinning è possibile accogliere le richieste di ospitalità di altre scuole europee che realizzano presso la nostra istituzione le loro mobilità.
La partecipazione attiva dell'istituzione scolastica alla comunità eTwinning è sollecitata sia dalla necessità di ricercare partner per l'attuazione delle attività di job-shadowing e per le attività di mobilità di gruppo degli studenti, sia dall'apertura all'internazionalizzazione determinata da occasioni di ospitalità di altre istituzioni scolastiche. Inoltre, i network messi a disposizione dall'organizzazione Erasmus vengono utilizzati per la realizzazione di attività volte ad integrare le mobilità fisiche degli studenti e dei docenti con mobilità virtuali.

3. CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Da diversi anni la nostra istituzione scolastica incoraggia, sostiene e realizza, in orario scolastico ed extrascolastico, attività di potenziamento linguistico rivolte agli alunni che desiderano prepararsi per il conseguimento di una certificazione linguistica. La certificazione linguistica è un documento ufficiale, normalmente rilasciato da un Ente Certificatore, attestante il livello raggiunto in determinate abilità in base al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER), che descrive cosa una persona "sa fare" con la competenza acquisita nella lingua straniera. In ambito didattico inoltre la certificazione stimola la motivazione dello studente, consentendogli sia di comprendere il proprio livello di competenze ed abilità sia di incentivarlo a raggiungere obiettivi sempre più elevati.
La nostra istituzione scolastica è sede d'esame del prestigioso Trinity College London; una Charity Educativa e un Ente Certificatore Internazionale che eroga esami di Lingua Inglese, Musica e Arti Performative, attivo dal 1877 e presente in oltre 60 paesi nel mondo.
Trinity College London gode di riconoscimenti a livello istituzionale e governativo ed è incluso nell'elenco degli Enti Certificatori per la Lingua Inglese del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Trinity crede fermamente nel potere trasformativo della comunicazione e della *performance* e per questo ispira docenti e studenti attraverso la creazione di esami, formazione e contenuti che incoraggiano lo sviluppo di abilità reali e necessarie all'apertura all'internazionalizzazione.

4. CURRICOLO CLIL



Le lingue straniere spiccano tra le competenze che consentiranno alle persone di prepararsi al meglio al mercato del lavoro e di trarre il massimo dalle opportunità disponibili. L'UE ha stabilito l'obiettivo di dare a ogni cittadino la possibilità di imparare almeno due lingue straniere, sin dalla prima infanzia.
La nostra istituzione scolastica è impegnata nell'attuazione di percorsi di avvicinamento alla lingua inglese già dall'ultimo anno di scuola dell'infanzia (bambini di 5 anni di età) prevedendo momenti didattici di continuità fra gli ordini di scuola che vengono curati dai docenti di lingua inglese in servizio nella scuola primaria insieme ai docenti di scuola dell'infanzia.
Inoltre, dalla promozione della messa in campo di competenze specifiche da parte degli insegnanti di discipline non linguistiche nasce l'esigenza di pensare e redigere un Curricolo integrato (allegato n.) per il supporto e lo sviluppo della metodologia CLIL nella pratica didattica. La finalità del Curricolo è avvicinare in modo naturale e divertente ai suoni della lingua 2, promuovendo la capacità di comprensione di essenziali istruzioni verbali e vocali già dalla scuola dell'infanzia e, al contempo, di avvicinare gli alunni al contesto di vita multiculturale. La lingua 2, oltre ad ampliare lo sviluppo cognitivo, sviluppa anche il potenziale affettivo, sociale abituando l'alunno a confrontarsi con il diverso da sé. Il CLIL si è dimostrato negli ultimi anni un efficace strumento per potenziare l'apprendimento delle lingue e contemporaneamente attivare una più stimolante acquisizione dei contenuti, favorendo il superamento dei limiti dei programmi disciplinari tradizionali, al fine di promuovere l'integrazione curricolare. Ciascun percorso CLIL, infatti, opportunamente strutturato e progettato, oltre ad essere conforme alle linee programmatiche del PTOF d'Istituto, si integra perfettamente nella programmazione di Classe.
Il Curricolo si articola in tre percorsi di lavoro formati da cinque Unità di apprendimento che si sviluppano secondo il principio della verticalità fra gli ordini di scuola. Si configura, infatti, come un modello formativo di istruzione programmata che, dal semplice, conduce gli alunni a concettualizzazioni e applicazioni via via più complesse su contenuti disciplinari non linguistici sollecitando le abilità linguistiche. Ciascun percorso di lavoro è pensato per i tre diversi ordini di scuola graduando, dunque, il livello di difficoltà in riferimento alle abilità degli alunni e alle abilità prerequisite. Le unità di apprendimento progettate intendono costituire la base di una proposta didattica aperta ad ulteriori sviluppi sulla base sia della rispondenza degli alunni sia dell'inventiva didattica dei singoli docenti.

3.8 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI



Nel nostro Istituto la valutazione degli studenti è strettamente intrecciata al processo di insegnamento-apprendimento. È uno strumento formativo e funzionale al miglioramento dell'azione educativa e allo sviluppo della persona umana, allo scopo di promuoverne il successo formativo in tutti i suoi aspetti.

La valutazione non è un momento finale ed esclusivamente certificativo e di controllo ma accompagna l'intero processo di formazione, regola le azioni educative e didattiche intraprese, serve allo studente per riflettere criticamente sui risultati ottenuti, ha una forte carica promozionale, dinamica e globale. Nel momento valutativo rientrano tutte le dimensioni che accompagnano lo sviluppo della persona. L'atto valutativo considera, infatti, anche gli aspetti cognitivi, socioaffettivi, motivazionali ed emotivi che portano lo studente ad agire in un determinato modo. Poiché è una valutazione che non si concentra esclusivamente sul prodotto dello studente, ma tende a valorizzare la globalità e la complessità dell'esperienza del processo formativo, essa diventa anche guida e termometro delle azioni di insegnamento.

Essa prevede due aspetti fondamentali ed ineludibili:

- il momento in cui gli insegnanti analizzano le azioni del proprio insegnamento e valutano:
- la gradualità e sequenzialità dei percorsi didattici in ordine anche alla presentazione degli argomenti;
- la flessibilità nell'uso di modalità diverse per favorire il processo di apprendimento;
- le strategie adottate per il coinvolgimento di ogni alunno nel processo educativo;

Il secondo momento in cui si esplora e si considera l'atteggiamento dell'alunno nei confronti della scuola, della vita e il grado di maturità raggiunto in termini di abilità, conoscenze e competenze. È in questa fase che l'insegnante valuta i percorsi di apprendimento e i comportamenti che permettono di capire se l'alunno:

- ha colto l'importanza di svolgere una relazione in modo adeguato;
- è interessato, partecipe, impegnato, attento;
- è autonomo nell'organizzazione del tempo e del lavoro;
- ha sviluppato conoscenze operative;
- ha acquisito i contenuti propri delle discipline e li ha organizzati in modo logico;
- ha raggiunto piena consapevolezza del proprio processo di apprendimento.

Verifica e valutazione degli apprendimenti - Linee generali

Nel nostro Istituto ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, che concorre con la sua finalità anche formativa e, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

In armonia con le Indicazioni Nazionali, nella Scuola dell'Infanzia la valutazione ha un carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, ed evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Nella Scuola Primaria secondo il disposto dell"Art.2 comma 1 dell'OM. 172 del 04/12/2020 "la valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni concorre […] alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto".

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della Scuola Primaria è espressa attraverso un giudizio sintetico correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti riportato nel documento di valutazione nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

La valutazione in itinere viene espressa attraverso giudizi sintetici, riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculo di Istituto, e comunicata alle famiglie attraverso il registro elettronico nell'apposita sezione".

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline comprendono anche la valutazione dell'insegnamento di educazione civica. Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente (L.20 agosto 2019 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020) da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Nella scuola secondaria di I grado la valutazione periodica e finale, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, rimane espressa con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

La valutazione del comportamento, della Religione cattolica e delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Qualora dovessero esserci nuovi dispositivi normativi, il Collegio dei docenti provvederà ad adeguare il regolamento sulla valutazione, cercando sempre di perseguire l'approccio formativo.

Verifica e valutazione autentica

Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa. (G.P. Wiggins)

Le verifiche predisposte dai docenti e somministrate in maniera sistematica nel corso dell'anno scolastico si allontanano dal modello tradizionale di valutazione, inteso come mero accertamento di conoscenze e abilità acquisite, ma al contrario pongono attenzione alla capacità dell'alunno di utilizzare quanto appreso nel contesto di vita in cui egli agisce. Le verifiche sono quindi finalizzate a valutare la costruzione e lo sviluppo della conoscenza degli alunni, abbandonando ogni rigore nozionistico e riproduttivo tipico della valutazione tradizionale. In sintonia con le Indicazioni Nazionali la nostra scuola scoraggia qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento di prove. Il momento valutativo ha un carattere autentico poiché mira ad integrare la valutazione del prodotto della formazione con l'intero processo formativo compiuto dall'alunno. La valutazione "non avendo prioritariamente lo scopo della classificazione e della selezione cerca di promuovere e rafforzare tutti, dando opportunità a tutti di compiere azioni di qualità. Essa offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di auto-valutarsi e, in conformità a ciò, migliorare il processo di insegnamento e apprendimento: gli insegnanti per sviluppare la propria professionalità e gli studenti per diventare autoriflessivi e assumersi il controllo del proprio apprendimento" (C. Petracca).

Le prove di verifica intermedie e finali sono coerenti con gli Obiettivi di Apprendimento definiti per ogni ordine di scuola:

● le prove d'ingresso a inizio d'anno, a carattere discrezionale, permettono di conoscere il bagaglio dei prerequisiti di base, il livello degli apprendimenti e la situazione di partenza di ogni singolo alunno e della classe;

● le verifiche in itinere e quadrimestrali (pentamestre – trimestre) servono a rilevare le competenze acquisite e le difficoltà riscontrate nel percorso didattico, diventano strumento per indagare sui processi di apprendimento e su quelli di insegnamento, in vista di apportare dei correttivi e tendere verso un miglioramento continuo sia dello studente che delle attività educative e didattiche realizzate durante lo sviluppo delle programmazioni disciplinari. La valutazione rappresenta il momento conclusivo delle fasi precedenti e la premessa per procedere nello svolgimento degli Obiettivi di Apprendimento.

Per la valutazione gli insegnanti hanno a disposizione i seguenti strumenti per la registrazione dei dati valutativi:

– il Registro in formato elettronico

– il Documento di valutazione.

Criteri di valutazione - Scuola dell'infanzia

La valutazione, nella scuola dell'infanzia, risponde a una funzione di carattere formativo. Come esplicitato nelle Indicazioni Nazionali, essa non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento ma traccia il profilo di crescita del singolo bambino, promuovendo lo sviluppo di tutte le sue potenzialità. La valutazione, che interessa la rilevazione delle potenzialità e l'accertamento delle competenze acquisite dai bambini, si realizza all'interno del processo educativo ed è:

• iniziale, con lo scopo di rilevare le situazioni di partenza individuali;

• intermedia-formativa, per orientare il successivo itinerario operativo attraverso il controllo dei livelli di competenza raggiunti;

• finale-sommativa, con la funzione di rilevare gli esiti del processo educativo e quindi il livello di efficacia del curricolo ipotizzato;

Per i bambini di 5 anni è prevista la compilazione di una scheda di valutazione delle competenze in uscita e terrà conto dell'intero percorso triennale di evoluzione e del Curricolo verticale d'istituto.

La verifica si attua attraverso l'osservazione sistematica di:

• elaborati grafico-pittorici: disegni liberi; pitture; percorsi grafici; schede di completamento del segno grafico;

• comunicazione verbale: formulazione di domande; esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo;

• esercitazioni pratiche: composizioni con materiale strutturato e no; organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche; abilità in attività quali scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare; percorsi motori strutturati e non;

• competenze di cittadinanza: rispettare sé stessi e gli altri; interagire positivamente con i compagni e con gli adulti; accettare le fondamentali regole di convivenza; promuovere una corretta alimentazione; esercitare procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.

3.9 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Cittadella Educativa

"Una scuola che abbraccia e accoglie tutti"



L' educazione è il grande motore dello sviluppo personale. È grazie all' educazione che la figlia di un contadino può diventare un medico, il figlio di un minatore il capo miniera o un bambino nato in una famiglia povera il Presidente di una grande nazione.

Non ciò che ci viene dato, ma la capacità di valorizzare al meglio ciò che abbiamo è ciò che distingue una persona dall'altra. (Nelson Mandela)

La Scuola, per definizione è l'"Istituzione Sociale il cui scopo è educare e formare"



Il nostro obiettivo principale è garantire l'inclusione e il successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione alle sfide legate alla disabilità, ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e a tutti i bisogni educativi speciali (BES), che rappresentano un punto strategico per la nostra scuola. Siamo consapevoli che ogni studente è unico e portatore di diversità, che deve essere considerata una risorsa. Per questo motivo, la nostra scuola accoglie con piena consapevolezza una comunità sempre più eterogenea, con bisogni formativi diversificati. Il concetto di inclusione implica la progettazione del sistema scolastico non sulla base di una "normalità" predefinita, ma partendo dalla diversità che rende ogni individuo speciale e irripetibile. Come affermato da Michel de Montaigne: "*Nel mondo non ci sono mai state due opinioni uguali. Non più di quanto ci siano mai stati due capelli o due grani identici: la qualità più universale è la DIVERSITÀ*." In una scuola inclusiva, ogni elemento deve essere progettato in modo da essere aperto a tutti, considerando l'inclusività non come uno stato acquisito, ma come un processo in continuo cambiamento che elimina le barriere all'apprendimento e alla partecipazione. Presso la nostra scuola vista come "Cittadella Educativa" proponiamo percorsi educativi scolastici ed extrascolastici finalizzati a promuovere l'inclusione come valore fondamentale. Tra queste, le attività laboratoriali includono: "Ippoterapia", "Laboratorio di teatro", "Laboratorio di piccola falegnameria", "Laboratorio di arte", "Laboratorio di musica", "Laboratorio di psicomotricità", "Laboratorio di fotografia", "Laboratorio di informatica" e "Laboratorio sportivo". Queste attività coinvolgono alunni con disabilità e non di tutti gli ordini scolastici, lavorando sia durante l'orario curricolare che in quello extracurricolare, con l'obiettivo di garantire un'inclusione totale. Ogni progetto è costruito tenendo conto delle specificità di ciascun alunno, ponendo particolare attenzione alla centralità dell'individuo come essere unico, fisicamente, psichicamente e socialmente, e come protagonista del proprio apprendimento. I docenti di sostegno progettano attività per tutta la classe, partendo dalle potenzialità e interessi degli alunni con disabilità o BES, affinché la diversità diventi una risorsa per l'intero gruppo. Negli ultimi anni, i docenti di sostegno hanno assunto un ruolo di specialisti in diverse aree educative (arte, motoria, musica, ecc.) e tutte le attività proposte, come giochi, musica, sport, animazione, pittura e scrittura creativa confluiscono nella "Giornata dell'inclusione", che la nostra scuola celebra ogni anno durante la prima settimana di maggio. Questa giornata è un'occasione per promuovere l'amicizia, la solidarietà e riflettere sul valore che risiede nelle differenze, scoprendo come vivere insieme arricchisce tutti. I progetti didattici per l'anno scolastico in corso sono le fondamenta del nostro sistema inclusivo, in cui ogni alunno ha la possibilità di esprimere, manifestare e sviluppare le proprie attitudini. Le famiglie rivestono un ruolo fondamentale nella collaborazione con la scuola per il benessere e la crescita dei propri figli. Saranno chiamate a dare il proprio consenso per l'attuazione di specifici percorsi formativi, nonché a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai progetti proposti dall'istituto. I docenti di sostegno mantengono un dialogo costante con le famiglie degli alunni con disabilità, lavorando in sinergia con il team educativo e coinvolgendo i genitori nelle attività scolastiche. Le famiglie partecipano attivamente agli incontri con l'ASP e collaborano nella stesura e

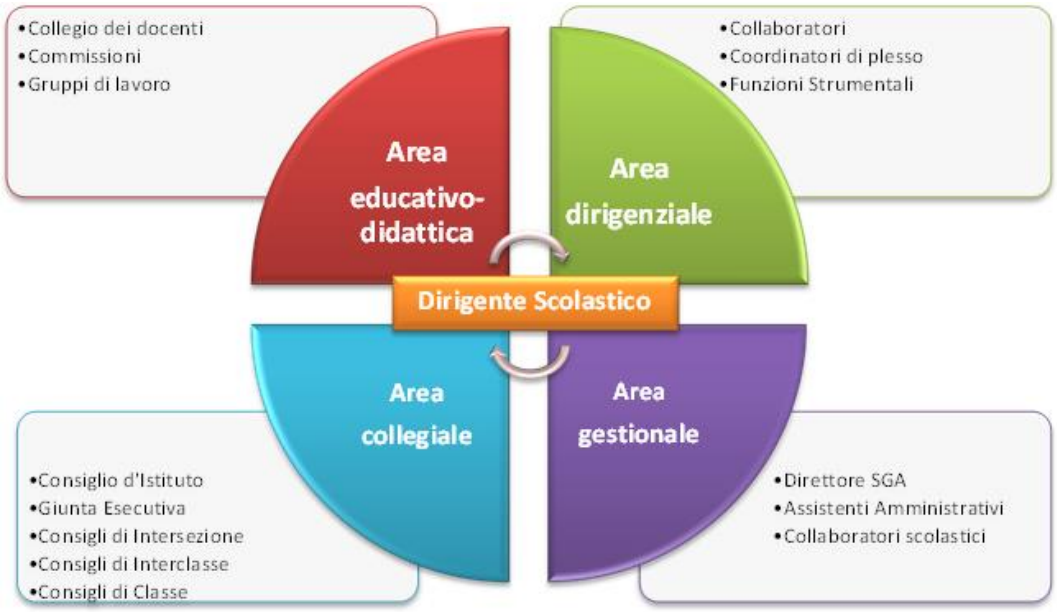
condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Per gli alunni con DSA o BES, la corretta compilazione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi essenziali per la gestione dei percorsi personalizzati. Le famiglie sono chiamate a condividere una responsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Per gli alunni che necessitano di frequentare delle terapie in orario scolastico o per gli alunni che per valide ragioni non possono frequentare tutto l'orario scolastico, è possibile stabilire un orario di frequenza ridotto. Tale orario deve essere condiviso tra la famiglia e la scuola, approvato dal Dirigente scolastico e indicato nel PEI. Per gli alunni che si assentano regolarmente durante la settimana per seguire delle terapie, deve essere presentato in segreteria un certificato steso dall'Ente di riferimento dove vengono effettuate le terapie (AIAS).



SEZIONE 4

L'ORGANIZZAZIONE

4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO



L'Istituto Comprensivo, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso. Per questo è necessario che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: da un lato si caratterizzi come aperto, flessibile, e adattabile a situazioni differenziate, dall'altro regolato da principi e modalità operative (quali il coordinamento delle risorse umane e l'interazione) che consentano di assicurare il perseguimento dell'efficacia delle attività effettuate e dei servizi erogati.

Il modello socio-organizzativo di riferimento che adottiamo e proponiamo è quello denominato "Modello delle 4C" In questo modello, le 4C stanno ad indicare le caratteristiche principali del sistema scolastico, ovvero:

 la **Comunità professionale** che compone e anima la scuola, "una comunità orientata agli obiettivi, ossia una organizzazione sia razionale sia naturale, fatta di organizzazioni socialmente capaci, team autoregolati, comunità che apprendono";

 la **Cooperazione intrinseca** indispensabile per agire all'interno della comunità scolastica, "ossia il lavorare insieme nei processi didattici, in quelli gestionali e nei progetti; con obiettivi comuni e condivisi, con comunità di pratiche, con regole sviluppate in parte dai membri stessi dell'organizzazione";

 la **Comunicazione estesa** anch'essa indispensabile per operare nella comunità scolastica e per interagire con l'ambiente sociale di riferimento, "una comunicazione estesa, entro e fuori l'Istituto;

 la **Conoscenza condivisa** come processo e come azione principale nelle istituzioni formative, "una conoscenza condivisa fra tutti i membri dell'organizzazione di una grande varietà e formati di conoscenza: non solo testi e dati, ma esperienze, conoscenze tacite e contestuali".

PRINCIPI ORGANIZZATIVI



Uguaglianza e imparzialità

L'Istituto nel richiamare i principi, i diritti e doveri sanciti dalla Costituzione ed alle leggi della Repubblica Italiana, garantisce la piena parità nell'erogazione del servizio scolastico senza discriminazioni di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socioeconomiche degli utenti. L'Istituto riconosce, tutela e garantisce il diritto degli Studenti stranieri al rispetto delle loro convinzioni, del loro credo, dei loro costumi, delle loro tradizioni. L'Istituto promuove e favorisce il loro inserimento nella vita scolastica, nel rispetto della loro lingua e cultura, e promuove e favorisce le attività interculturali. Tutti gli operatori sono tenuti ad agire secondo criteri di obiettività ed equità, nel rispetto della normativa vigente.

Trasparenza e accessibilità

1 L'istituto garantisce la piena trasparenza e accessibilità degli atti sia in formato cartaceo che digitale, fatti salvi i diritti personali di privacy e riservatezza.

2 Le classi iniziali sono formate con equa distribuzione degli allievi, in modo eterogeneo, evitando classi di livello e favorendo la giusta armonia tra maschi e femmine, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto.

3 Il Collegio dei Docenti definisce i criteri di valutazione e la scala di misurazione del rendimento scolastico, cui i docenti si attengono, favorendo l'utilizzo di prove oggettive e/o comuni. Le valutazioni sono accessibili attraverso il registro elettronico. I genitori hanno diritto di richiedere in visione i compiti scritti.

4 L'attuazione del diritto dello studente all'apprendimento e alla piena espressione della propria personalità costituisce la finalità precipua delle attività didattico-educative.

All'alunno va riconosciuta - ai fini della sua formazione ed istruzione - la posizione di soggetto-attore, compartecipe del processo formativo. Nello stesso contesto, a questo diritto corrisponde il dovere di impegnarsi per la promozione di sé sotto il profilo cognitivo e educativo in vista dei compiti sociali ed individuali di futuro cittadino. Tale processo si caratterizzerà per la pluralità dei metodi, che dovranno essere verificabili, e per la trasparenza degli atti riferiti alla valutazione degli studenti (comunicazione immediata dei risultati delle verifiche, se orali, ed entro 15 giorni, se scritte, tramite un voto e giudizio brevemente motivato nelle verifiche non strutturate). L'Istituto garantisce il diritto degli studenti di essere adeguatamente informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola. A tal fine l'Istituto predispone la funzione di un registro elettronico e si adopera perché i dati siano precisi e aggiornati.

L'Istituto garantisce la partecipazione attiva degli Studenti alla vita scolastica mediante consultazioni sulle decisioni più rilevanti per l'organizzazione dell'Istituto, secondo le modalità previste dal Regolamento.

L'Istituto assume come principio ispiratore del Piano Triennale dell'Offerta Formativa il pluralismo delle ispirazioni culturali e metodologiche e considera il confronto come espressione normale di una realtà dinamica.

Continuità dei servizi

La scuola, mediante l'impegno di tutte le sue componenti, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di confitto sindacale o para-sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali e regolamentari in materia.

Accoglienza e integrazione

1 La scuola si impegna, adeguati spazi e opportune attività di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità. L'obiettivo di queste attività è di mettere in condizione l'utenza di poter conoscere ed esercitare diritti e doveri come soggetto attivo nel processo formativo.

2 Specifiche attività sono previste per la rilevazione e il monitoraggio dei bisogni cognitivi e degli stili di apprendimento degli allievi delle prime classi per favorire l'acquisizione di un efficace metodo di studio.

3 Prima dell'inizio delle lezioni sono convocati i genitori degli alunni delle classi prime per un primo incontro con l'Istituto e per consegnare il libretto delle assenze.

4 La scuola si impegna a programmare iniziative inerenti le tematiche del disagio giovanile, della salute, della prevenzione, a favorire le iniziative degli studenti in tal senso.

Diritto di scelta e frequenza

L'Istituto accoglie gli studenti ovunque provenienti, compatibilmente con la disponibilità di posti.

La regolarità della frequenza scolastica viene periodicamente controllata e in caso di necessità i genitori degli alunni vengono contattati, anche per le vie brevi.

Partecipazione, efficienza e trasparenza

1 Il personale docente e non docente, i genitori degli alunni e gli alunni, sono i co-protagonisti e responsabili del processo formativo e dell'attuazione della presente Carta dei Servizi e dei principi organizzativi, attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti.

2 Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, l'Istituto Comprensivo assicura compatibilmente con l'orario di lavoro dei dipendenti e la disponibilità delle risorse, l'utilizzo delle proprie strutture agli organismi di rappresentanza delle componenti. È garantito inoltre il diritto di affissione alle apposite bacheche, previa autorizzazione del Dirigente. L'Istituto garantisce l'esercizio del diritto di associazione, del diritto degli studenti, singoli e associati, a svolgere iniziative all' interno dell'Istituto e a utilizzare a tal fine i locali dell'Istituto. Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, l'Istituto Comprensivo assicura, compatibilmente con la disponibilità delle risorse, l'utilizzo delle proprie strutture agli organismi di rappresentanza delle componenti genitori e studenti. È garantito inoltre il diritto di affissione alle apposite bacheche previa autorizzazione del Dirigente.

3 Nello svolgimento delle attività scolastiche vige il principio del rispetto della personalità e delle competenze di ciascuno, nel riconoscimento che l'obiettivo del servizio è quello di assicurare il diritto allo studio e alle pari opportunità formative intese come acquisizione di operatività culturale, professionale e sociale. L'educazione è pertanto intesa come processo globale di acquisizione di capacità per la futura utilizzazione individuale e sociale. Compito dell'Istituto è quello di approntare corsi di studio caratterizzati dal criterio della qualità e dal principio del rispetto delle competenze.

4 L'Istituto si impegna a favorire le attività extrascolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dall'orario scolastico, compatibilmente con la disponibilità del personale e sulla base di quanto definito dal regolamento.

5 L'attività scolastica assume come obiettivo la collaborazione più ampia con altre agenzie educative presenti sul territorio al fine di garantire un'efficace integrazione dell'offerta formativa.

Libertà di insegnamento

1 L'attività dei docenti si fonda sulla libertà di insegnamento intesa come libertà di sperimentazione e come libera espressione culturale dell'insegnamento nel rispetto dei principi costituzionali e secondo gli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, nonché nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni e del loro diritto alla piena educazione ed al completo e libero sviluppo della personalità.

2 L'attività didattica del singolo docente si esprime nell'ambito della progettazione didattica del collegio e delle sue articolazioni (dipartimenti di materia, consigli di classe).

3 Ogni docente ha il diritto di contribuire alla formulazione delle delibere assunte dai diversi organi di coordinamento didattico e il dovere di rispettarle. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno professionale per tutto il personale scolastico e un compito per il Collegio che autonomamente ne formula il piano annuale, coerentemente con gli obiettivi contenuti nel PTOF.

4 Per consentire la più ampia efficacia formativa dell'attività didattica, è possibile adottare tutte le forme di flessibilità che si ritiene opportuno.

4.2 ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DEL RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI	
DSGA	Rocco Chimera
Area – personale	Ass. Amm. Gerboni Giusy (docenti) Ass Amm. Presti Valeria (docenti) Ass Amm. Di Cristina (ata)
Area patrimonio e acquisti	Ass. Amm. Ajena Anna
Area Didattica	Ass. Amm. Farinello Sandra
Area Protocollo	Ass. Amm. Giuliana Maurizio

Rapporti scuola/famiglia

Il rapporto scuola/famiglia si articola in diverse modalità, considerata l'importanza della relazione fra questi due ambiti di vita degli alunni. La scuola si muove secondo due direzioni: innanzitutto verso una maggiore partecipazione dei genitori agli eventi scolastici, in secondo luogo verso una ridefinizione del rapporto docente/famiglia. Per raggiungere questi scopi, attraverso canali diversi, si cerca di aggiornare i genitori circa il mondo della scuola e dell'istituto scolastico in particolare; tra i vari canali (comunicazioni scritte, aggiornamento del sito web, riunioni, assemblee, colloqui in piccoli gruppi o individuali) vengono privilegiati quelli di aggregazione diretta per permettere uno scambio costruttivo di idee, proposte e suggerimenti. Il

primo memento importante di condivisione e di raccordo è rappresentato dalla sottoscrizione del Patto Formativo di corresponsabilità.

Oltre agli incontri scuola-famiglia cadenzati durante l'anno scolastico, c'è la disponibilità di ogni docente ad incontrare i genitori in caso di necessità convocando gli stessi in orario non di lezione. Il colloquio viene registrato sul Giornale di classe.

Patto Formativo

La Dirigente, gli Insegnanti, il Personale Amministrativo, i Collaboratori Scolastici, gli Alunni, le Alunne e le loro Famiglie concorrono alla realizzazione e alla determinazione della qualità del servizio attraverso il Patto Formativo, fondato sulla partecipazione di ciascuno dei contraenti.

PERCHE' QUESTO DOCUMENTO

- Perché in comune abbiamo i vostri figli, che sono anche i nostri alunni.
- Perché in comune abbiamo l'esigenza di educarli a scuola, attraverso le discipline, le regole, i giochi, l'uso degli spazi e dei laboratori, con professionalità.
- Perché in comune abbiamo il desiderio ed il dovere di non contraddirci, di rispondere loro sempre con coerenza, trasmettendo in tal modo serenità, sicurezza e fiducia.

PERCHE' COLLABORARE

- Per facilitare il bambino nell'apprendimento e nell'acquisizione di comportamenti responsabili ed utili per il presente ed il futuro.
- Per garantire coerenza e continuità nel lavoro a casa e a scuola.
- Informare sia preventivamente sia successivamente i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni (assemblee di classe o di sezione e Consiglio di classe, di Interclasse, di Intersezione)
- Giungere a una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico (incontri individuali tra genitori e docenti).



4.3 RETE DELLE CONVENZIONI ATTIVATE

L'istituto è capofila quale Polo per l'inclusione scolastica per la provincia di Caltanissetta.

Sono attive convenzione con:

Università (Enna, Catania, Palermo, Roma) per tirocinio

4.4 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE



l comma 124 della Legge 107/2015 ha introdotto nel sistema scolastico italiano l'obbligo di formazione in servizio per i docenti, rendendola permanente, strutturale e obbligatoria. Questo significa che le attività formative devono essere allineate con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e con i risultati dell'autovalutazione della scuola, derivanti dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e inclusi nel Piano di Miglioramento. Inoltre, il Piano di formazione deve tenere conto delle priorità nazionali stabilite nel Piano Nazionale di Formazione dei Docenti (PNFD), che viene aggiornato ogni tre anni.

La formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia a livello individuale che collegiale, sono elementi essenziali per garantire l'efficacia del sistema scolastico e la qualità dell'offerta formativa. La formazione rappresenta infatti un processo continuo e sistematico di consolidamento delle competenze professionali dei docenti, fondamentale per rispondere alle sfide educative del contesto contemporaneo.

In questo quadro, la nostra scuola progetta e organizza attività formative sulla base delle esigenze espresse dai docenti e delle priorità delineate nel Piano di Miglioramento (PDM), anche attraverso la partecipazione a reti di scuole. Le attività formative vengono integrate nel PTOF, che definisce le linee guida per l'intero percorso educativo e formativo. Il Piano di Formazione del Personale Docente (PFD) è quindi un processo dinamico, sempre "work in progress", che viene aggiornato ogni volta che si presentano nuove opportunità formative, in linea con le esigenze didattiche e professionali emergenti.

La formazione si articola in diverse modalità: lezioni in presenza e a distanza e includendo sia iniziative di autoformazione che percorsi in rete con altre scuole. In particolare, nel contesto del PNRR e del DM65, che promuovono l'adozione di metodologie didattiche innovative e la valorizzazione delle STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e del multilinguismo, la scuola ha un ruolo fondamentale nell'implementazione di percorsi formativi specifici sottolineando la necessità di adottare approcci metodologici innovativi per rendere l'insegnamento più coinvolgente, interattivo e mirato allo sviluppo di

competenze trasversali. Le attività di formazione devono pertanto essere focalizzate sull'adozione di metodi come il **cooperative learning**, la **didattica laboratoriale** e altre tecniche che stimolino l'apprendimento attivo degli studenti. Questo tipo di formazione aiuta i docenti a sperimentare nuove strategie e a riflettere su come integrare le tecnologie digitali nel loro insegnamento. Il coinvolgimento del Docente Animatore Digitale, in particolare, è cruciale per sostenere l'adozione di tecnologie digitali e approcci metodologici innovativi, contribuendo a un miglioramento continuo delle pratiche didattiche e alla preparazione degli studenti alle sfide globali del futuro.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO



Formazione specifica dei docenti

Il personale della scuola svolgerà nel corso del triennio attività di formazione per garantire il miglior utilizzo delle risorse messe a disposizione dal PNRR, con particolare attenzione alla transizione digitale e all'introduzione di STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), nonché a un miglioramento delle competenze linguistiche attraverso il multilinguismo. Il Potenziamento STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), in chiave inclusiva, si propone di migliorare l'accesso e la qualità dell'insegnamento di queste discipline per tutti gli studenti. L'intervento si struttura su due principali livelli di formazione: primaria e secondaria. L'obiettivo è includere i docenti di matematica, scienze e sostegno in un percorso di aggiornamento che consenta loro di:

- ✓ Integrare la didattica STEM con metodologie inclusive, ovvero in grado di coinvolgere tutti gli studenti.
- ✓ Promuovere approcci didattici diversificati, che utilizzano tecniche adattative e altre modalità di apprendimento per rispondere ai bisogni di ciascun alunno.
- ✓ Collaborare con il personale di sostegno per sviluppare programmi e materiali che facilitino l'inclusione degli studenti in tutte le attività legate alle discipline STEM.

Formazione e sostegno per gli alunni

Per quanto riguarda la secondaria, il focus si sposta sull'orientamento e sul tutoraggio, con l'intento di supportare gli studenti nel loro percorso di crescita e sviluppo delle competenze STEM:

• Il ruolo dei tutor è quello di guidare gli studenti attraverso attività pratiche, esperimenti scientifici, progetti e ricerca, per sviluppare competenze critiche e risolvere problemi in modo creativo. Questo processo aiuta anche a orientare gli studenti verso le opportunità future legate alle carriere STEM. L'orientamento STEM aiuta gli studenti a esplorare e comprendere le possibilità di carriera nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, facendo leva su esperienze pratiche. Inoltre è necessario affrontare il divario di genere nelle STEM per promuovere un futuro più equo e per sfruttare pienamente il potenziale delle donne in campi ad alta crescita e impatto globale.

PNRR – D .M . 65 MULTILINGUISMO PER DOCENTI

L'obiettivo è quello di fornire ai docenti percorsi di formazione professionale annuali che combinano lingua e metodologia CLIL, con l'intento di potenziare le competenze linguistiche e didattiche in una prospettiva di multilinguismo. Il progetto coinvolgerà docenti, suddivisi per livello linguistico. I gruppi seguiranno un percorso formativo basato sull'approccio CLIL, che integra l'insegnamento di una lingua straniera con contenuti disciplinari, con l'obiettivo di sviluppare simultaneamente le competenze linguistiche e disciplinari.

Inoltre nel Piano Triennale Offerta Formativa, le pratiche per l'inclusione rivestono un ruolo centrale, con un focus specifico sulla personalizzazione dell'apprendimento attraverso l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) in tutti gli ordini di scuola. L'inclusione, infatti, non riguarda solo l'adattamento degli approcci didattici alle necessità degli studenti con disabilità, ma implica anche l'integrazione delle TIC per favorire una didattica innovativa, accessibile e coinvolgente per tutti. I percorsi di formazione sulla transizione digitale, previsti dal DM 66/2023, costituiscono un'opportunità fondamentale per i docenti, che vengono formati su come utilizzare efficacemente le TIC nell'insegnamento e nel supporto agli studenti con bisogni educativi speciali. La realizzazione del PEI diventa così un processo dinamico che integra strumenti digitali personalizzati, garantendo una valutazione continua e un monitoraggio attento dei progressi, con l'obiettivo di promuovere un'educazione inclusiva, stimolante e mirata alla valorizzazione delle diversità. In questo contesto, le TIC non solo facilitano l'accesso a risorse didattiche diversificate, ma permettono anche l'attuazione di modalità di apprendimento flessibili e personalizzate, rispondendo alle esigenze di ogni alunno.

4.5 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Anche per il personale ATA è stato avviato un piano di formazione sulle seguenti aree tematiche:

- Gestione degli alunni con handicap
- Informatizzazione e digitalizzazione

Le attività formative si svolgono in orario di servizio.



SEZIONE 5

IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE



5.1 Monitoraggio e rendicontazione sociale

A fine triennio la scuola assume impegno del Bilancio Sociale e della accountability Tale documento si propone, infatti, di dare conto degli impegni assunti, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti, degli effetti sociali prodotti nell'ambito di un dialogo tra la scuola e i propri stakeholder (studenti, famiglie, comunità locale, ecc.) finalizzato al miglioramento delle performance. L'avvio di un percorso verso la rendicontazione sociale costituisce, un'occasione per:

 riflettere sistematicamente su se stessa, sui propri valori, obiettivi, missione; sentirsi stimolata a promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni;

 identificare i propri stakeholder e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione.

Il bilancio sociale è uno strumento al servizio dell'autonomia scolastica e dei processi di valutazione, nei cui confronti la scuola non può essere un soggetto passivo. Esso è momento fondante di un disegno più ampio che comprende:

l'esplicitazione della visione etico-culturale della scuola.

Su quali valori scommettere?

Quale patto stipulare con gli stakeholder?

la formazione alla cultura della responsabilità e dell'accountability di tutto il personale scolastico;

la predisposizione di un sistema organizzativo coerente con le esigenze della valutazione, del monitoraggio, della rendicontazione, della comunicazione.

In sintesi, il bilancio sociale misura, ricorrendo ad opportuni indicatori, le performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).

Nello specifico si procede in fasi differenti

Monitoraggio intermedio (in itinere) con azioni di:

• monitoraggio degli alunni in merito ai risultati per classi parallele e per disciplina attraverso comparazioni tabellari e grafiche - sulle prove oggettive di Italiano, Matematica ed Inglese - sui risultati del primo quadrimestre

Monitoraggio finale:

- Monitoraggio dei processi di organizzazione e degli ambienti di lavoro con questionari rivolti ai docenti, genitori ed alunni.
- Monitoraggio degli esiti degli studenti
- Monitoraggi sulla soddisfazione delle attività e dei progetti avviati
- Autoanalisi di istituto, coinvolgendo quali destinatari gli alunni e genitori delle classi, Docenti (tutti), Collaboratori Scolastici (tutti), Personale ATA e ausiliario (tutto), prende in esame le seguenti macro-aree di indagine:

A – Informazione e processi decisionali;
B – Clima relazionale e collegialità;
C – Locali, materiali e attrezzature;
E – Organizzazione e gestione interna;
F – Processo apprendimento-insegnamento.

Valutazioni complessive dei monitoraggi effettuati e risultati ottenuti

Valutare i risultati dell'azione didattica in relazione alle finalità progettuali e la rispondenza della validità di quanto programmato per il raggiungimento degli obiettivi, si può attuare secondo le seguenti indicazioni e campi d'intervento:

- organizzazione: intesa come capacità di adattamento della scuola alle sue risorse umane e strutturali, alla spinta innovativa già messa in atto;
- integrazione col territorio: intesa come coerenza progettuale tra scuola e istituzioni;
- responsabilità: intesa come fattibilità delle attività avviate e concluse, e autovalutazione;
- ricaduta del PTOF sugli alunni: in ordine al raggiungimento di finalità e obiettivi.

Lo staff di direzione affronterà periodicamente e collegialmente le problematiche legate al complesso andamento del servizio scolastico e alla sua qualità in ordine
all'efficienza ed efficacia con particolare riferimento ai processi di valutazione e degli alunni d'istituto.

5.2 VERIFICA E VALUTAZIONE

5.2- Verifica degli obiettivi raggiunti in relazione alle priorità fissate

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. Tale processo dinamico si accresce con una puntuale verifica periodica e finale dei risultati

e dei processi nei Consigli di Classe, nelle sedute del Collegio dei Docenti, nelle riunioni del Consiglio d'Istituto.
All'inizio e alla fine di ogni anno scolastico lo staff allargato ai coordinatori dei consigli di intersezione e interclasse procede alla verifica e al controllo di tutti gli adempimenti didattici, di tutte le procedure messe in atto dalla scuola e dell'organizzazione portata avanti dagli operatori scolastici ed esprime un proprio giudizio autonomo, indicando le positività e le criticità riscontrate.
Inoltre sono realizzate le seguenti azioni:
Monitoraggio in ingresso su:
• analisi del contesto in cui si opera
• bisogni formativi degli alunni, dei genitori e dei docenti
• valutazione degli alunni.
L'inserimento di strumenti per la valutazione degli studenti in coerenza con la certificazione di competenza e di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (es. rubriche di valutazione, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc.); la progettazione e riprogettazione di interventi didattici specifici in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

5.2.1- Verifica dell'efficacia delle attività di ampliamento/arricchimento curricolare proposte

Per ciascuna attività e progetto si terrà conto dei seguenti punti di monitoraggio:

- Grado di partecipazione dell'utenza alle iniziative proposte (% di frequenza o numero di partecipanti);
- Livello di gradimento dell'utenza alle iniziative proposte (Molto - Abbastanza – Poco - Per nulla);
- Ricaduta didattica delle attività (Target raggiunto in modo esauriente – parziale - in modo limitato);
- Esito complessivo (risultati: esaurienti- parziali -in modo limitato) .

5.2.2. - Utilizzo dell'organico dell'autonomia in termini di efficienza

La realizzazione del piano, finalizzato a superare le criticità dell'istituzione scolastica, richiede un efficace impiego delle risorse professionali a disposizione dell'organico dell'autonomia.
A tal fine, la scuola per gli studenti più fragili e per quelli che intendono approfondire le competenze di base si impegna a promuovere lo sportello didattico per attività di recupero e consolidamento.
L'attività dei docenti assegnati, in linea con il piano programmato, sarà articolato in:
- ore dedicate al recupero e potenziamento delle competenze di base;
- ore impiegate per l'approfondimento
- ore per attività ricreative

5.3 RENDICONTAZIONE

5.3 - Rendicontazione

La rendicontazione sociale si propone di dare conto degli impegni assunti, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti, degli effetti sociali prodotti nell'ambito di un dialogo tra la scuola e tutti gli operatori che gravitano intorno ad essa (studenti, famiglie, comunità locale, ecc.) finalizzato al miglioramento delle performance.

La rendicontazione sociale è la capacità della scuola di dare conto delle proprie funzioni educative e sociali in uno specifico contesto, non in chiave agonistica, ma come contributo alla crescita della qualità della vita nella comunità di riferimento.
Il punto di arrivo è quindi quello di "rendere conto" ai soggetti coinvolti nel percorso scolastico delle scelte operate, delle attività svolte e dell'utilizzo di risorse (input), destinate e utilizzate in modo da fornire una visione completa e chiara dei risultati ottenuti (output).
La rendicontazione sociale nasce dalla consapevolezza che il compito prioritario della scuola è il successo formativo di ciascun alunno. In quest'ottica il bilancio sociale può essere considerato come uno strumento di ausilio e supporto alla programmazione didattica educativa, ponendosi come sintesi degli aspetti che meglio caratterizzano il ruolo dell'istituzione scolastica in tutti i suoi aspetti (organizzativi, gestionali, didattici ed comunicativi) al fine di comprendere i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione nel suo complesso, riflettere sui processi attuati e sulle relazioni in essere con i diversi stakeholder del territorio di appartenenza.
Essa ha la funzione di rendicontare in merito all'organizzazione amministrativa della scuola e alla qualità dei percorsi di apprendimento che in essa vengono proposti.
Tuttavia, la realtà di un Istituto è complessa e articolata, per cui si prederanno in esame soprattutto:
- progetti presenti nel PTOF
- gli esiti scolastici interni
- indice di gradimento degli stakeholder .

Come ultima fase del processo, la scuola si impegnerà a promuovere iniziative di informazione pubblica e di comunicazione sul territorio, affinché l'esperienza di rendicontazione sociale, possa ottenere riscontri significativi e porti input fondamentali da cui ripartire per un nuovo percorso/processo.

ALLEGATI

Parte integrante del presente documento sono gli allegati di seguito elencati:

-Curricolo Verticale e Rubriche di valutazione

-Curricolo Ed. Civica

-Curricolo STEM

-Curricolo CLIL

- Piano per l'inclusione

- Regolamento di valutazione comprensivo del regolamento di disciplina

- Regolamento di Istituto-

- Patto di corresponsabilità

- Contrattazione di istituto

- Piano PSND- Piano triennale scuola digitale e curricolo digitale